

Osservazioni

alla

Valutazione di Impatto Ambientale

**“ Progetto di impianto idroelettrico in loc. Tavernelle sul Torrente
Taverone (Comune di Licciana Nardi, MS)”**

A cura di

Pozzi Matteo, dottore in Scienze Ambientali

Buchicchio Simona, dottoressa in Scienze Naturali

Hanno contribuito

Willy Reggioni, responsabile del Wolf Appennin Center

Fabio Giacomazzi, biologo naturalista

Luca Puglisi, direttore del centro ornitologico toscano

Indice

1. Premessa.....	pag. 2
2. Fruibilità, Valore ricreativo e Valore simbolico di Identità locale del tratto di fiume Taverone di Tavernelle.....	pag. 5
3. Rischio idrogeologico e pericolosità geomorfologica.....	pag. 8
3.1 Fenomeni di accumulo alluvionale.....	pag. 9
3.2 Fenomeni attivi di frana, locali instabilità e scorrimenti superficiali...	pag. 10
3.3 Pericolosità geomorfologica.....	pag. 13
3.4 Discussibilità dei dati idrologici e del dimensionamento dell'opera.....	pag. 14
4. Insufficienti analisi vegetazionali e faunistiche.....	pag. 15
4.1 Analisi vegetazionali.....	pag. 15
4.2 Monitoraggio faunistico.....	pag. 15
4.2.1 Fauna ittica.....	pag. 15
4.2.2 Fauna anfibia.....	pag. 16
4.2.3 Rettili.....	pag. 16
4.2.4 Mammiferi.....	pag. 17
4.2.4.1 Il Lupo.....	pag. 17
4.2.4.2 Chiropteri.....	pag. 18
4.2.4.3 Avifauna.....	pag. 18
5. Sottovalutazione degli impatti in fase di cantiere.....	pag. 21
5.1 Destinazione del materiale di scavo.....	pag. 21
5.2 Fattore vento.....	pag. 21
6. Sottovalutazione degli impatti in fase di esercizio.....	pag. 21
6.1 Trasformazione degli ambienti lotici in ambienti lentici.....	pag.21
6.2 Discussibilità dell'efficacia della scala di rimonta.....	pag.22
6.3 Aspirazione degli organismi dalle opere di presa.....	pag. 24
6.4 L'impatto delle operazioni di svaso e sfangamento dei bacini artificiali.....	pag.24
6.5 Interferenza con la capacità di auto depurazione del torrente...	pag.25

7. Impatto esteso al territorio.....	Pag. 26
7.1 Impatto sull'economia locale e vicinanza di strutture turistico Ricettive.....	pag. 26
7.2 Prossimità dell'opera ad un sentiero escursionistico storico e ad un ponte di età medioevale.....	pag. 27
7.3 Area soggetta a certificazione DOP Farina di castagne della Lunigiana e Miele di Acacia e di Castagno della Lunigiana.....	pag. 28
7.4 Il tratto di fiume è una Zona a Regolamento Specifico.....	pag. 29
7.5 Il sito in cui si vuole realizzare l'opera ricade nella MaB UNESCO.....	pag.29
8. Altre considerazioni su aspetti che compromettono la sostenibilità dell'opera.....	pag. 31
9. Conclusioni.....	pag. 33

Allegato 1. Archivio protezione civile – rendicontazione degli stati di emergenza

1. Premessa

Da poche settimane gli abitanti della località Tavernelle, nel comune di Licciana Nardi, sono venuti a conoscenza della riattivazione dell'iter di approvazione alla costruzione della centrale idroelettrica richiesta dalla ditta Lorenzani sul torrente Taverone.

Il progetto era già stato discusso in Provincia e bocciato per incompatibilità ambientale. Il comune si era già dichiarato contrario.

Gli abitanti del luogo hanno mantenuto una posizione di contrarietà alla costruzione dell'opera e si sono riuniti, nel poco tempo a disposizione, nel Comitato spontaneo per la difesa del Taverone, per fare sentire collettivamente il proprio parere e portarlo alle Amministrazioni Pubbliche.

Sulla spinta dell'interesse dei cittadini del Comitato, ci siamo presi l'onere di leggere e analizzare la documentazione relativa al progetto.

Riportiamo nel presente documento le osservazioni da noi prodotte.

“Il paesaggio rappresenta un bene primario

Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 2222, del 29 aprile 2014 - Beni ambientali.

Il paesaggio rappresenta un bene primario ed assoluto prevalente rispetto a qualunque altro interesse. Come è noto, sotto il profilo costituzionale l'art. 9 Cost. introduce la tutela del “paesaggio” tra le disposizioni fondamentali. Il concetto non va però limitato al significato meramente estetico di “bellezza naturale” ma deve essere considerato come bene “primario” ed “assoluto”, in quanto abbraccia l'insieme “dei valori inerenti il territorio” concernenti l'ambiente, l'eco-sistema ed i beni culturali che devono essere tutelati nel loro complesso, e non solamente nei singoli elementi che la compongono. Il paesaggio rappresenta un interesse prevalente rispetto a qualunque altro interesse, pubblico o privato, e, quindi, deve essere anteposto alle esigenze urbanistico-edilizie. Il piano paesaggistico costituisce una valutazione ex ante della tipologia e dell'incidenza qualitativa degli interventi ammissibili in funzione conservativa degli ambiti reputati meritevoli di tutela per cui i relativi precetti devono essere orientati nel senso di assicurare la tutela del paesaggio per assicurare la conservazione di quei valori che fondano l'identità stessa della nazione.”

2. Fruibilità, Valore ricreativo e Valore simbolico di Identità locale del tratto di fiume Taverone di Tavernelle

Il torrente Taverone, come molti altri torrenti della Lunigiana, terra selvaggia e contraddistinta proprio per la ricchezza di sorgenti e corsi d'acqua, crea anse e pozze che vengono utilizzate per bagni e tuffi dalla popolazione locale e dai turisti.

Nel documento "Integrazioni 2019 - Nota tecnica circa la conformità del progetto di realizzazione dell'impianto idroelettrico...." leggiamo a pag. 4. *"si apprezzano questi elementi solo accedendo al fiume, raggiungendolo attraverso percorsi non agevoli e con vegetazione spontanea infestante che nella maggior parte dei casi impedisce di raggiungere le rive"*.

A pagina 6 : *"anche l'accessibilità attuale risulta ridotta"*.

In realtà, contrariamente a quanto affermato, il tratto di fiume interessato è **fruibile, accessibile e utilizzato da sempre** dalla popolazione del luogo e dai turisti.

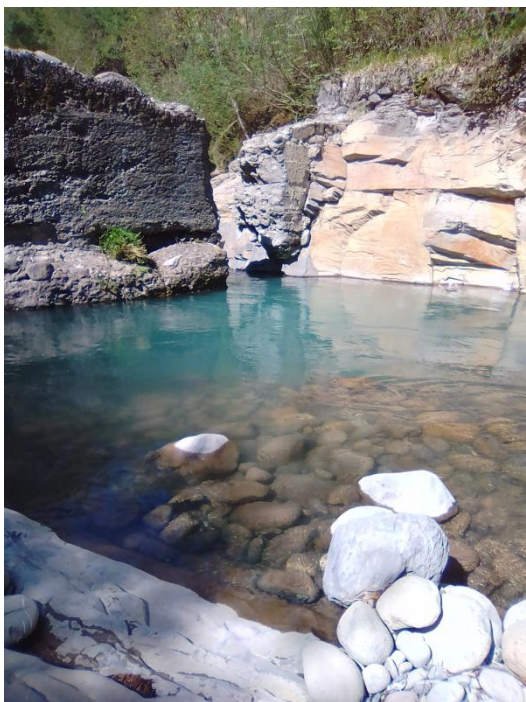
Si accede tramite il sentiero che parte dal ponte della Greta oppure dal sentiero storico che parte dall'abitato di Tavernelle e lo collega a quello di Cattignano.

In particolare il punto più frequentato e apprezzato dai bagnanti si trova nei pressi di ciò che rimane dello sbarramento del vecchio mulino de La Greta. Qui si è costituita una **piscina naturale**, frequentata per bagni e tuffi da adulti e bambini della zona ,oltre che dai turisti che si appoggiano alle attività ricettive del territorio e dagli stranieri che negli ultimi anni hanno acquistato casa a Tavernelle e nelle altre località circostanti e le ripopolano nella stagione calda.

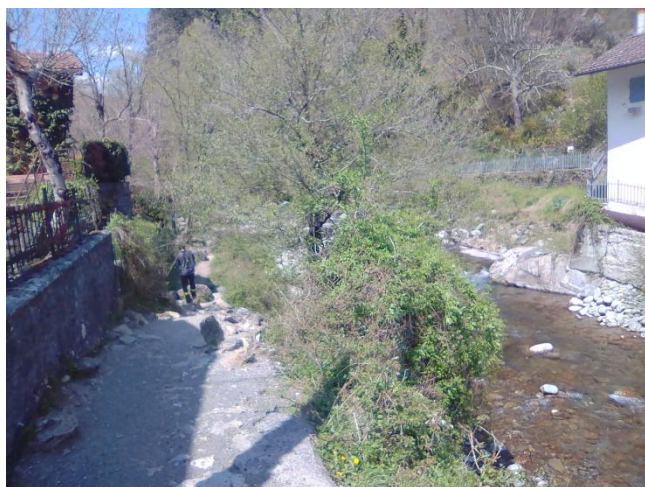
Dal ponte della Greta è possibile risalire il fiume, arrivando fino all'altro vecchio mulino, ora ristrutturato, situato al di sotto della Piazza In cima alla riva, di Tavernelle. Questo percorso permette di apprezzare incantevoli scorci del fiume che ci sorprende con anse e conche di acqua cristallina, passando anche al di sotto di un antico ponte in pietra, su cui passa il sentiero che unisce Tavernelle a Cattignano.

La costruzione di una tubatura in parte visibile, la modificazione inevitabile dell'aspetto del fiume dovuta ai lavori di scavo e alla relativa modificazione della conformazione delle sponde e del fondale, la presenza di un fabbricato artificiale e della diga, deturperebbero in modo permanente la bellezza paesaggistica di questo luogo sottraendo agli abitanti l'integrità di ciò che viene considerato come il "loro mare", e danneggiando il valore di aggregazione sociale che esso rappresenta.

Inseriamo di seguito le fotografie delle zone di balneazione maggiormente utilizzate lungo tutto il tratto interessato e del sentiero di accesso



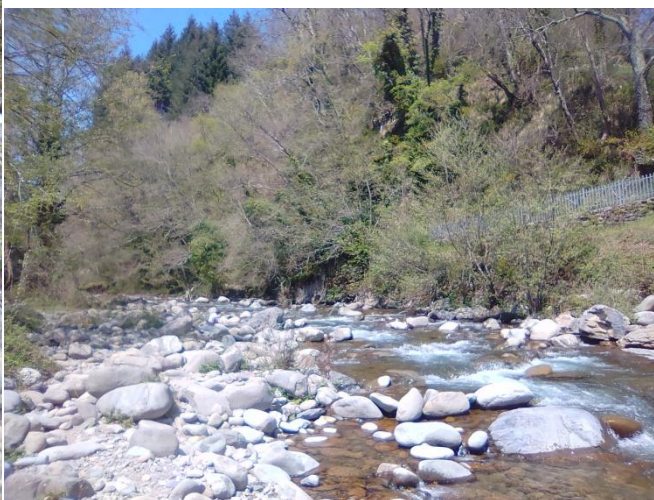
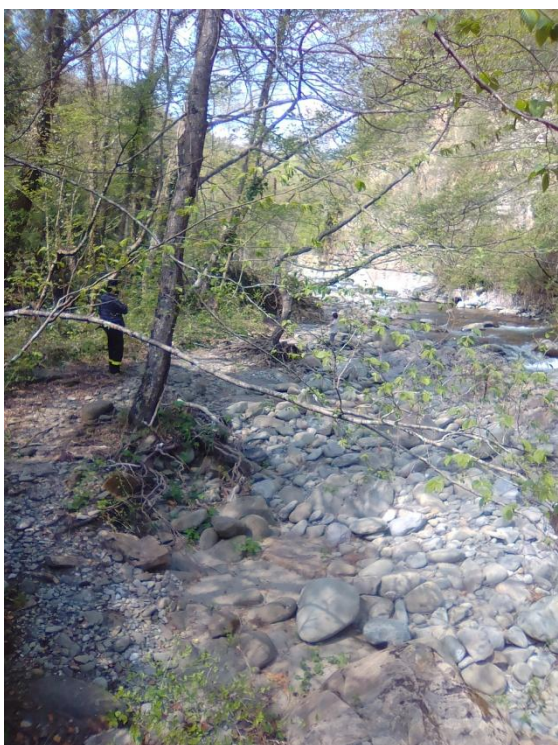
Piscina naturale La Greta, questa è la conca più profonda e il punto da cui si fanno i tuffi.



Questo è il punto principale di accesso al fiume, scendendo dal ponte località La Greta



Il sentiero è chiaramente agibile, tant'è che è frequentato anche da famiglie con bambini



Il percorso è in parte sterrato e in parte sui ciottoli del fiume



Anche i bambini accedono al fiume tramite il sentiero senza particolari difficoltà

Come cita l'art. 41 della Costituzione: *“L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.”*

In questo caso l’iniziativa privata della ditta Lorenzani arrecherebbe danno all’utilità sociale del territorio, in particolar modo del torrente, nonché alla libertà e alla dignità dei cittadini che da sempre lo frequentano e che in esso riconoscono un valore storico-culturale-sociale e simbolico identitario fondamentale.

Non va poi sottovalutato il valore che questo tratto di torrente rappresenta per l’economia locale di tipo turistico. Clienti di agriturismi, b&b, agenzie immobiliari della zona frequentano infatti questo tratto di fiume.

3. Rischio idrogeologico e pericolosità geomorfologica

Il **rischio idrogeologico** determina il rischio connesso all'instabilità dei versanti, dovuta a particolari aspetti geologici e geomorfologici di questi, o di corsi fluviali in conseguenza di particolari condizioni ambientali, condizioni atmosferiche meteorologiche e climatiche che interessano le acque piovane e il loro ciclo idrologico una volta cadute al suolo, con possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di strutture e attività su un dato territorio.

In particolare per i corsi d’acqua secondari come il Taverone “il rischio idrogeologico corrisponde, sinteticamente, agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti” (DGRT 536/2013 e 895/2013 “Disposizioni in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 100/2012 e della

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 -Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale” Allegato Tecnico – Modalità Operative ai sensi dell'art. 21).

Purtroppo tali fenomeni sono di difficile previsione, come specificato anche dalla Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 che definisce che... *“per i corsi d'acqua secondari, quali quelli che sottendono bacini idrografici di dimensioni inferiori ai 400 Km², la prevedibilità può al più avvenire in senso statistico e, comunque, la disponibilità di misure idrometriche in tempo reale consente soltanto la validazione dei modelli previsionali ed il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto. Quando gli eventi di piena interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario e, in particolare, di sub - bacini montani e collinari caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi, da fenomeni di sovralluvionamento che possono significativamente modificare l'evoluzione dell'evento e da più limitata densità delle reti di monitoraggio, la previsione del fenomeno alluvionale e' difficoltosa e meno affidabile”*

Il tratto di fiume interessato si trova al confine di due comuni Licciana Nardi e Comano, che sono spesso soggetti ad Allerta Meteo per rischio idrogeologico. L'allerta Meteo Arancione, la più frequente, comporta il verificarsi dei seguenti fenomeni diffusi:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).
- Caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Tra gli Effetti Diffusi vi sono:

- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Tali fenomeni (frane superficiali, colate di fango, ruscellamenti superficiali, caduta massi) si verificano di frequente nel nostro territorio, anche localmente proprio lungo il tratto di fiume interessato: possiamo osservarne direttamente gli effetti con una semplice passeggiata lungo il torrente, il cui aspetto è continuamente modificato da eventi di questo tipo.

3.1 Fenomeni di accumulo alluvionale

Leggiamo a pag. 33 del documento Studio di Impatto Ambientale:

“- i punti dell'alveo interessati dall'opera di derivazione e dalle opere di restituzione appaiono stabili, con alveo localmente non soggetto né a fenomeni di accumulo di depositi alluvionali e detriti né ad erosione regressiva”

In merito a ciò vogliamo ricordare che **il fiume Taverone ha carattere torrentizio**, per questo motivo, e per la caratterizzazione climatica e idrogeologica del territorio, presenta diversi **episodi di piena** durante l'anno che comportano l'**accumulo di detriti rocciosi di diversa granulometria nonché di materiale vegetale** trascinato dalla corrente che va a depositarsi proprio lungo il tratto ove è prevista l'opera.

Sono presenti e visibili infatti **grossi massi e tronchi** depositati dalla corrente negli ultimi episodi di piena nel tratto interessato. Alleghiamo le fotografie scattate recentemente.



Le ultime piene hanno modificato l'aspetto del fiume trascinando e depositando massi e tronchi. Non è comprensibile come si possa negare l'evidenza di questi importanti episodi di accumulo alluvionale, e come si possa escludere l'alta probabilità che si ripresentino in occasione di piene e piogge torrenziali rendendo indispensabile l'intervento di mezzi pesanti per la relativa manutenzione.

Si rimane perplessi non trovando nello studio di impatto ambientale una previsione di eventi di questo tipo che interferiranno inevitabilmente in modo critico con la struttura e il suo funzionamento, così come non si trova una pianificazione degli interventi necessari alla relativa manutenzione. Anzi, si può immaginare che sarebbero necessarie oltretutto delle vie carrabili per mezzi pesanti, che sono inesistenti e di cui non è prevista la costruzione.

3.2 Fenomeni attivi di frana, locali instabilità e scorrimenti superficiali

Nello studio di impatto ambientale si legge a pag.99: *"l'area derivazione non risulta interessata da frane, pericolosità o rischi di natura idrogeologica"* poi ancora: *"non sono visibili episodi attivi di frana..."*.

Si legge ancora a pag. 34. *"lungo lo sviluppo della derivazione su entrambe le sponde, non sono visibili episodi attivi di frana o locali instabilità o scorrimenti superficiali di materiale. Non sono inoltre visibili episodi di paleo-frana mascherati in tempi recenti dalla vegetazione o dagli interventi antropici."*

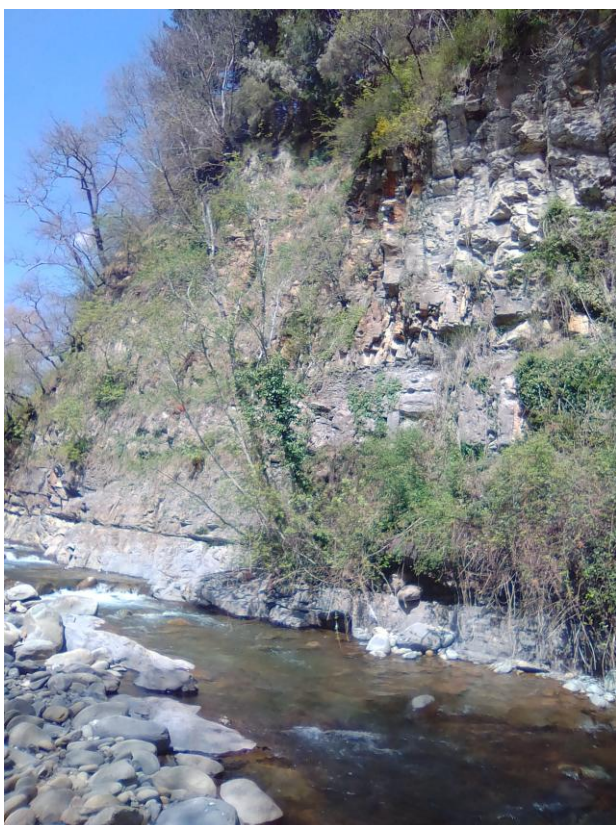
Questa affermazione è del tutto inattendibile: infatti lungo il tratto interessato sono individuabili in modo chiaro almeno **3 evidenti punti di instabilità di cui 2 frane e 1 scorrimento superficiale**.

Il primo si trova al di sopra della zona dello sbarramento, cioè a fianco del punto di immissione del canale di Tavernelle nel Taverone, nel versante antistante la stalla dell'agricoltore Giancarlo Boschetti. Si osserva il

terreno nudo indice di movimento dello strato di suolo superiore. Questo sito caratterizzato da evidente scorrimento superficiale è visibile anche dalla strada carrabile, come si apprezza dalle fotografie.



Un secondo episodio di distacco della parete rocciosa è individuabile circa a metà del tratto interessato, sulla sponda orografica sinistra, come da foto. Sono visibili i segni di distacco di massi che ormai la corrente ha portato via.



Un terzo episodio di evidente instabilità interessa il tratto finale, in corrispondenza della piscina naturale de La Greta. Qui si tratta di un episodio di frana attiva in cui massi di discrete dimensioni si staccano continuamente dalla parete rocciosa lambita dal torrente, cadendo direttamente nel corso d'acqua.



Un altro indice dei movimenti di versante e della dinamica fluviale è dato dallo studio dendrogeomorfologico e dendroidrologico, che consente di individuare le anomalie di crescita della vegetazione arborea perifluviale sottoposta a stress di natura franosa e ad eventi alluvionali.

Sulla ripida sponda orografica destra del torrente (dove sarà situata parte dell'opera), soggetta a frane e fenomeni di instabilità superficiale, i tronchi delle piante assumono le tipiche forme ad S, oppure hanno accrescimenti inclinati o curvi come possiamo vedere in foto.



Inseriamo un'altra fotografia di una frana attiva al di sopra della prevista condotta. Il terreno è smosso e i tronchi piegati.



Non si può prescindere da una completa e veritiera analisi delle condizioni dell'assetto idrogeologico del torrente per progettare la messa in opera di una struttura artificiale che in questo sito va ad inserirsi.

Facciamo presente inoltre che gli argini del torrente sono stati soggetti a frane anche più a monte in località Taponecco, richiedendo in passato interventi di manutenzione e ripristino da parte del comune di Licciana nardi, in particolare nel 2014 è stata eseguita una Sistemazione idraulico forestale con realizzazione di briglie e opere di difesa spondale (scogliere) in un tratto del torrente a seguito di un episodio di franamento.

3.3 Pericolosità geomorfologica

Osservando la Carta di pericolosità geomorfologica (fig. 107) a cui si fa riferimento a pag. 269 (tav. 3 sez. 234050) non si può fare a meno di notare che **il punto di presa dell'opera si trova sul limite di una zona a pericolosità geomorfologica media**. Infatti l'alveo dista solo poche decine di metri dal confine di quest'area. Non andrebbe sottovalutata la presenza di fenomeni di distacco delle sponde rocciose e di scorrimento superficiale che interessano i versanti acclivi di questo tratto di fiume.

Pochi metri a monte del punto in cui si vorrebbe posizionare la presa della centrale, si è recentemente verificato (2018) il distacco di un consistente masso dalla parete rocciosa, e periodicamente in corrispondenza di eventi climatici particolari ma frequenti (piogge torrenziali, temporali, raffiche di vento, di entità tale da giustificare spesso l'allerta meteo) o di piccole scosse sismiche, le sponde già instabili del torrente subiscono fenomeni di distacco o ruscellamento o piccole frane.

Andrebbero quindi sollevati e approfonditi i dubbi sulla effettiva pericolosità geomorfologica del tratto in questione, anziché aggirarli superficialmente attenendosi ad una carta che non viene aggiornata dal 2012 e limitandosi a sottolineare che *"tutte le opere relative al progetto sono collocate al di fuori delle aree di pericolosità PG2 PG3 PG4"*.

Leggiamo a pag.265: *"le situazioni geomeccaniche locali, la cui conoscenza è necessaria per il progetto esecutivo delle opere d'arte della derivazione.... Saranno ulteriormente indagate in fase di progetto esecutivo mediante una campagna geognostica da realizzarsi con sismica a rifrazione e con l'esecuzione di sondaggi a rotazione ed il prelievo di campioni geologici da sottoporre a qualificazione geomeccanica mediante prove di laboratorio"*

Riteniamo che la situazione geomeccanica del tratto di torrente interessato vada indagata **prima**, visto che è **necessaria** per il progetto esecutivo come dichiarato nello stesso, in modo da esporre e valutare i dati in fase di valutazione di impatto ambientale, e che **non si possa posticipare alla fase esecutiva**, essendo fondamentale per capire l'effettiva realizzabilità dell'opera.

La sopracitata ammissione di non pericolosità appare in contraddizione con quanto si legge a pag.77 dello Studio Impatto Ambientale: *"l'area di progetto si inserisce in un territorio caratterizzato da un rischio idrogeologico che rientra in un range di vulnerabilità inserita in un contesto variabile da medio alta ad alta"*.

E' interessante notare come nello stesso documento relativo al progetto e allo studio di impatto ambientale la pericolosità geomorfologica venga in alcuni momenti sottovalutata e in altri riconosciuta, mancando una posizione univoca sulla quale basare una attendibile valutazione di impatto.

Va infine ricordato, come da "Documento conoscitivo del rischio sismico della regione Toscana, delibera G.R.T 1271/2016", che l'area in questione rientra pienamente in una fascia di **pericolosità sismica 2** ed in fascia di **rischio sismico 4 "elevata"**.

Si è dimostrata essere un'area caratterizzata da numerose e rilevanti criticità da un punto di vista della sicurezza ambientale.

3.4 Discutibilità dei dati idrologici e del dimensionamento dell'opera

Basarsi su dati attendibili circa la portata massima di piena del corso d'acqua è fondamentale per una previsione realistica del funzionamento della centrale e per garantire la sicurezza idraulica delle opere di prevista realizzazione.

I dati idrologici di portata riguardano la stazione idrometrica di Bagnone sul torrente Bagnone in un intervallo di tempo 1934-1977 e la stazione idrometrica di Licciana Nardi sul torrente Taverone nell'arco di tempo 1933-43. Anche se tali dati sono stati poi integrati con altri dati più recenti ed estensivi utilizzando il modello MOBIDIC dell'Autorità di bacino, ci si chiede come questo modello possa rimanere coerente anche nei casi delle recenti alluvioni che si stanno verificando negli ultimi anni. Alleghiamo la Rendicontazione degli Stati di Emergenza della Protezione Civile Nazionale (All.1) da cui si desume l'alta frequenza con cui si verificano fenomeni alluvionali in quest'area.

L'andamento climatico degli ultimi anni in quest'area è stato caratterizzato proprio dall'alternanza di questi fenomeni alluvionali eccezionali a lunghi periodi di siccità.

I modelli utilizzati nel progetto e i dati storici su cui si basano non rispecchiano quindi la situazione reale e attuale. Questo porta a mettere in discussione l'effettiva efficacia dell'opera (basata su dati idrometrici non del tutto realistici), il dimensionamento dell'opera, e soprattutto l'impatto che la derivazione avrà sul deflusso minimo vitale e sulla sopravvivenza dell'ecosistema fluviale.

4. Insufficienti analisi vegetazionali e faunistiche

4.1. Analisi vegetazionali

Non è sufficiente un'analisi floristica per tipizzare la vegetazione e valutare l'impatto dell'opera su di essa, ma andrebbe utilizzato il metodo fitosociologico.

La mancanza di un rilievo puntuale (mappatura) impedisce anche di valutare l'impatto degli abbattimenti considerati nella relativa analisi, per cui non è dato sapere se interesseranno (e quanto) tipi vegetazionali e individui di valore indicati come presenti (es: vegetazione riparia a ontano nero, esemplari d'alto fusto di castagno)

4.2 Monitoraggio faunistico

Per la componente faunistica è stata definita solo una generica presenza potenziale di specie, basata su riferimenti bibliografici. Gli unici rilievi realizzati in loco riguardano la fauna ittica e i macroinvertebrati bentonici nell'ambito della valutazione IBE.

Con valutazioni sommarie è stata scartata ad esempio la presenza di specie comprese nella Direttiva 92/43/CEE, che invece, nel caso fossero presenti, potrebbero modificare significativamente il risultato della Valutazione.

4.2.1 Fauna ittica

Per quanto riguarda il monitoraggio della fauna ittica, notiamo che mancano i riferimenti alla legislazione in materia di conservazione delle specie rinvenute.

In particolare è provata la presenza dell'**anguilla** (*Anguilla anguilla*), ma vengono omessi lo stato di conservazione della specie e la legislazione in materia. Si tratta infatti di una specie inserita nella **lista rossa IUCN** e classificata **"In Pericolo Critico (CR) A2abcde"**, ovvero lo stato della popolazione è riconosciuto a livello nazionale in declino, anche per la perdita di habitat di acque interne che sono divenuti inaccessibili alle anguille a causa della costruzione di sbarramenti idroelettrici, dighe e altri ostacoli.

4.2.2 Fauna anfibia

In Toscana tutti gli Anfibi (come anche i Rettili) sono specie protette per la Legge Regionale 56/2000. Questa legge tutela ogni individuo, sia esso in forma di uova, larva (girino), giovane o adulto, e ne vieta

espressamente la cattura, l'uccisione, il deterioramento e anche la distruzione dei siti riproduttivi e di riposo, la molestia, la raccolta e la distruzione delle uova, il commercio di individui vivi o morti. Inoltre tutti gli Anfibi sono anche tutelati dalla Convenzione di Berna del 1979 (ratificata dall'Italia nel 1981).

La fauna anfibia è sicuramente una componente biotica altamente sensibile alle modificazioni fisico-chimiche-biologiche dell'ambiente idrico e ripario e già minacciata dalla distruzione di habitat dato da interventi antropici, in particolare da interventi di captazione delle acque, distruzione dei siti di riproduzione, interrimento degli invasi, inquinamento, artificializzazione dei corsi d'acqua e delle zone umide ripariali. Particolarmente impattanti sono gli interventi che interferiscono con i siti riproduttivi e nei periodi di riproduzione delle specie (primavera-estate).

È quindi inattendibile quanto affermato a pag. 333 dello studio di impatto ambientale: "*Si segnala come la componente acquatica della fauna (in primo luogo i pesci) rappresentino i bersagli maggiormente esposti agli effetti ambientali connessi alla realizzazione dell'opera in progetto. I restanti elementi faunistici individuati, pur comprensivi di specie di pregio, risultano esposti in maniera marginale. Gli impatti relativi a questi ultimi sono pertanto considerati trascurabili.*"

Nel tratto di Taverone di cui ci stiamo interessando sono presenti anfibi che si riproducono nelle zone a corrente più calma, è infatti comune il rinvenimento di masse di uova e di girini.

Tuttavia non è stato eseguito nessun monitoraggio per identificare le specie presenti e verificare la presenza potenziale e probabile di specie inserite in Direttiva Habitat quali la rana appenninica (*Rana italica*), l'ululone (*Bombina variegata*) e la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*).

4.2.3 Rettili

Anche l'erpetofauna è una componente faunistica che appare sottovalutata nell'analisi degli impatti ecologici del progetto in questione. Non è stato effettuato nessun campionamento per censire le specie presenti. Ricordiamo che la legge regionale Toscana 56/2000 sancisce la tutela di tutte le specie di rettili presenti sul territorio Toscano.

Fra queste va ricordata la Biscia dal collare (*Natrix natrix*) che è una specie inserita nell'all. III della Convenzione di Berna e nell'all. B della Legge Regionale toscana n.56/2000. Le più importanti cause di minaccia in Toscana, come del resto in tutto il suo areale, sono la distruzione e il degrado delle aree umide, l'inquinamento dei corpi d'acqua, l'alterazione e la cementificazione delle rive e degli alvei, la crescente urbanizzazione, i prelievi idrici abusivi e gli incendi.

Gli stessi tipi di ambiente frequentati dalla natrice dal collare, fiumi e torrenti a moderata corrente nel territorio toscano, sono frequentati in ugual modo dalla Natrice tessellata (*Natrix tessellata*) che è però assai più legata all'acqua. Si tratta di una specie che nel progetto non è nemmeno menzionata e le cui cause di minaccia sono pressappoco le stesse riportate per la natrice dal collare, della quale la specie in esame risulta tuttavia molto meno frequente nel territorio toscano e quindi assai più a rischio. La natrice tessellata è presente nell'all. II della Convenzione di Berna, nell'all. D della Direttiva Habitat e nell'all. A della Legge Regionale toscana n. 56/2000.

Altra specie che frequenta le rive boschive dei corsi d'acqua e di cui sono documentati i rinvenimenti nelle nostre zone (come si legge nell'Atlante degli anfibi e rettili della Toscana) è il saettone (*Zamenis longissimus*), specie inserita in all. D della Direttiva Habitat e nell'all. II della Convenzione di Berna. Non è stato effettuato alcun campionamento per accertarsi della presenza di questa specie.

Ed ancora lo stesso si può dire della vipera, la cui presenza viene sottovalutata, limitandosi a circoscriverla indebitamente ad ambienti di pietraia e margini di boschi (pag. 332), quando invece è comune rinvenirla anche ai margini dei corsi d'acqua. La specie è inserita in all. III della Convenzione di Berna.

4.2.4 Mammiferi

4.2.4.1 Il Lupo

Viene sottovalutata la presenza stabile del Lupo *Canis lupus* nell'area in esame. Si legge a pag. 328 : “ *Tra i mammiferi è significativa la comparsa sia pure sporadica del lupo, che è tornato stabilmente nella regione a causa dell'abbondanza di ungulati, difficilmente però tale specie di pregio può frequentare l'area oggetto di indagine, sia per la vicinanza ai centri abitati che per la quota, in quanto il lupo generalmente frequenta boschi al di sopra dei 800m.*”

Affermazione questa priva di fondamento scientifico. È infatti documentata da precedenti monitoraggi la presenza nell'area di un **branco stabile** che frequenta anche le aree nei pressi dei centri abitati di Tavernelle, Ripola, Montale, Cattognano, Taponecco e Apella, quindi anche al di sotto dei 800 m.

In proposito inseriamo un intervento di Willy Reggioni, responsabile del Wolf Appennin Center : “tutto il territorio del Comune di Licciana Nardi è interessato dalla presenza "stabile" di unità familiari di Lupo da oltre 10 anni. La specie, dopo aver occupato stabilmente la porzione più elevata del territorio comunale, ha infatti progressivamente esteso la sua presenza occupando spazi liberi (ovvero non già occupati stabilmente da altri lupi) verso valle spingendosi fino in prossimità della costa tirrenica (verso Sud). In direzione Nord il lupo si è progressivamente spinto verso valle occupando progressivamente la media montagna, la collina e oggi parte della Pianura Padana.”

Il **lupo** è una specie **critica e tutelata** secondo la **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche**. Nel progetto, oltre a sottovalutare la presenza di un branco stabile, non si fa riferimento allo stato di conservazione e alla normativa europea.

4.2.4.2 Chirotteri

A pag. 328 leggiamo “*tra i chirotteri potenzialmente presenti occorre segnalare il Ferro di cavallo euriale e minore (Rynolophus euryale e R. hipposideros), specie particolarmente vulnerabili e tutelate a livello comunitario; la loro effettiva presenza nell'area di indagine appare tuttavia da escludere considerata la mancanza di siti idonei alla nidificazione delle colonie (caverne naturali o ruderi)*”

Questa affermazione è da contestare in quanto non solo caverne naturali e ruderi costituiscono habitat idonei ma anche i ponti e altre strutture in acciaio e legno che possono contenere volumi utilizzabili dai chirotteri. I ponti in pietra sono quelli maggiormente adatti all'insediamento di pipistrelli, grazie alla presenza di numerose cavità, in modo particolare se si trovano sopra l'acqua. Anche i ponti in cemento possono essere idonei, così come le strutture in acciaio e legno che possono contenere volumi utilizzabili dai chirotteri. Inoltre lungo il tratto di fiume interessato sono presenti diversi potenziali siti di frequentazione e nidificazione:

- I ruderi di un antico mulino sulla sponda orografica sinistra del torrente
- L'antico ponte in pietra che attraversa il fiume collegando Tavernelle a Cattognano
- Il ponte della Greta che collega la strada provinciale alla località Montale
- Il resto della condotta forzata in lamiera del vecchio mulino della Greta
- Tutte quelle cavità naturalmente presenti nei tratti rocciosi delle rive del torrente

Andrebbe necessariamente verificata la presenza di specie di chirotteri attraverso un campionamento biologico e un attento studio degli habitat, in quanto in caso di conferma il sito andrebbe designato come Zona Speciale di Conservazione secondo la normativa europea.

Dal 1979 tutte le specie di chiroterri sono garantite dall'Allegato II della Convenzione di Berna come "rigorosamente protette" a parte P. pipistrellus, in Allegato III, come "protetta". Sono anche protetti ai sensi della Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie. Alcune specie sono poi state inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43 quali "specie animali la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione": Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Miniopterus schreibersi, Myotis bechsteini, Myotis blythi, Myotis myotis, Myotis emarginatus, Barbastella barbastellus. Nell'Allegato IV della stessa direttiva comunque sono comprese i "Microchiroterri" tutti come "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa".

Considerando lo status delle specie e il fatto che i chiroterri sono una componente faunistica tra le più sensibili all'inquinamento delle acque e al danneggiamento dell'habitat (non solo quello di nidificazione ma anche di quello circostante), appare doveroso approfondire seriamente il monitoraggio faunistico e non limitarsi a delle mere deduzioni bibliografiche. Si rischia infatti di sottovalutare enormemente il peso che l'impatto dell'opera avrà sull'intero ecosistema fluviale, già fragile.

4.2.4.3. Avifauna

L'analisi dell'avifauna del territorio che troviamo nella Valutazione di impatto ambientale è molto carente di dati. Confrontandola infatti con l'elenco invariato dal direttore centro ornitologico toscano (allegato qui di seguito) si può notare come dall'elenco vi siano presenti attualmente nell'area 51 specie contro le 36 segnalate nella relazione redatta da Ambiente S.C. Inoltre di queste 51 specie, 48 sono nidificanti nell'area interessata dall'opera. Di queste specie 27 sono protette da allegato 2 convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e da L. 157/92: specie protette dalla legge del 11 febbraio 1992



Centronitologico Toscano

Segreteria: C.P. 470, 57100 Livorno, c.c.p. 11267572, partita IVA 01356080497 c.f. 92013270498
Sede legale: c/o Avv. Sassetti, via de Larderei 93, 57122 Livorno; Sede operativa: via S. Maria 17, 56011 Calci PI

Relativamente alla richiesta effettuata dal sig. Matteo Pozzi, si comunica che dai dati presenti nella Banca Dati dell'associazione risultano presenti nei pressi di località Tavernelle in comune di Licciana Nardi, le seguenti specie. Per quelle contrassegnate con la lettera x nella colonna 'Nidificazione' ci sono evidenze che si riproducano in zona. Si fa presente che tale elenco non è stato composto nell'ambito di specifici sopralluoghi compiuti per studiare l'avifauna locale e pertanto l'elenco delle specie presenti è sicuramente incompleto.

Nome Italiano	Nome Scientifico	Nidificazione
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	x
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	x
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	x
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	x
Civetta	<i>Athene noctua</i>	x
Allocco	<i>Strix aluco</i>	x
Upupa	<i>Upupa epops</i>	x
Torricollo	<i>Jynx torquilla</i>	x
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	x
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	x
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	x
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	x
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	x
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	x
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	x
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	x
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	x
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	x
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>	x
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	x
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	x
Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	x
Merlo	<i>Turdus merula</i>	x
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	x
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	x
Sterpazzolina di Moltoni	<i>Sylvia subalpina</i>	x
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	x

(la seconda parte dell'allegato inviato dal centro ornitologico non è stata trasformata in jpg ma la copiamo di seguito)

Nome italiano	Nome scientifico	Nidificazione
Luì verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	
Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	x
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	x
Usignolo del Giappone	<i>Leiothrix lutea</i>	x
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	x
Cincia bigia	<i>Poecile palustris</i>	x
Cincia dal ciuffo	<i>Lophophanes cristatus</i>	x
Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	x
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	x
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	x
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	x
Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	x
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	x
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	x
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	x
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix cornix</i>	x
Sturno	<i>Sturnus vulgaris</i>	x
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	x
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	x
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	x
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	x
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	x
Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>	x

In fede

Il Direttore
Dr Luca Puglisi

Calci , 28 aprile 2019

5. Sottovalutazione dell'impatto in fase di cantiere

Per quanto riguarda gli impatti nella fase di cantiere lo studio si limita a considerare come unico possibile impatto l'intorbidimento delle acque dovuto allo scavo per l'interramento della condotta, come leggiamo a pag. 246. Ma viene trascurato l'impatto dovuto alla costruzione dello sbarramento: tale intervento richiederà la deviazione temporanea di un tratto di corso d'acqua, l'accesso di automezzi in alveo, il trasporto e collocamento di malte cementizie.

Riteniamo che manchi quindi la valutazione di altri importanti impatti legati allo scavo e alla costruzione dello sbarramento, quali:

- la distruzione irreversibile dei microhabitat interstiziali di fondo e quindi della comunità macrobentonica
- la messa in asciutta temporanea della parte di alveo interessata dai lavori, che causerà una moria di pesci
- danneggiamento con mezzi meccanici del fondo fluviale e distruzione delle uova di salmonidi eventualmente presenti
- lo sversamento di malte cementizie nel corso d'acqua
- la possibilità di contaminazione delle acque con sostanze inquinanti e pericolose per gli organismi viventi quali carburanti o solventi o lubrificanti, il cui impatto avrà durata e intensità dipendenti dalla natura e quantità delle sostanze riversate

5.1 Destinazione del materiale di scavo

Nello Studio iniziale, prima dell'adozione della soluzione con la condotta in parte interrata, si diceva: "sarà comunque opportuno prevedere la realizzazione di aree di stoccaggio dove poter posizionare i materiali scavati in attesa di essere riutilizzati. Si stima che il quantitativo di materiale scavato sarà pari a circa 2200 m³. Si ricorda che tale modalità di gestione permette di escludere i materiali generati dalle attività di scavo dall'ambito dei rifiuti e del DM 161/2012, ai sensi dell'art. 185 vengono riutilizzati in sito."

In realtà una produzione molto maggiore di detriti dovuti al tunnel creato per la condotta determinerà una situazione di cui occorre valutare la compatibilità con la norma citata.

Inoltre si parla di deposito in aree sicure, ma che saranno pur sempre ai lati del torrente, per cui raggiungibili da fenomeni di piena straordinaria.

5.2 Il fattore vento

Riteniamo venga inoltre sottovalutata l'interferenza del fattore vento nella movimentazione del materiale di scavo. La nostra è infatti un'area frequentemente soggetta ad allerta meteo non solo per rischio idrogeologico idraulico legato a piogge eccezionali ma anche per i fenomeni di vento forte con raffiche che superano anche i 100 km/h.

Numerosi episodi verificati nell'ultimo anno lo possono confermare, per reperirli basta consultare o i bollettini meteo o gli avvisi di allerta della protezione civile <http://www.meteoweb.eu/2018/11/maltempo-toscana-lunigiana/1174333/>

6. Sottovalutazione dell'impatto in fase di esercizio

6.1 Trasformazione di ambienti lotici in ambienti lentic

Non viene indicata l'estensione, la profondità e le caratteristiche del bacino che si verrà a formare a seguito della traversa lunga 31 metri e alta circa 7, a monte della quale le acque da torrentizie si trasformeranno in

acque a decorso molto lento, con conseguente modifica del detrito accumulato e quindi della comunità dei macroinvertebrati, che sono alla base dell'ecosistema fluviale, il quale verrebbe profondamente modificato. Non vengono indicati né descritti la mutazione geomorfologica che presenteranno le sponde. Gli effetti nel tratto fluviale a monte dello sbarramento sono legati alla creazione di habitat poco diversificato, reso uniforme dal rallentamento della corrente, e conseguente riduzione della biodiversità.

Effetti legati alla regolazione della portata, a valle:

- riduzione dell'habitat disponibile complessivo
- riduzione della varietà di habitat e della biodiversità
- evoluzione indesiderata della vegetazione nell'alveo messo in asciutta
- variazioni repentine di portata (hydropeaking)

Effetti legati alla regolazione della portata, a monte:

- riduzione della varietà di habitat e della biodiversità
- alterazione del trasporto monte-valle di nutrienti e organismi
- alterazione del trasporto torbido
- complicazione delle migrazioni della fauna ittica

6.2 Discutibilità dell'efficacia della scala di risalita

Citiamo di seguito il contributo del professor Alberto Montanari, professore di Costruzioni Idrauliche ed Idrologia, al Dipartimento DICAM - Università di Bologna

“Introduzione

Le scale di risalita per i pesci sono opere la cui realizzazione viene richiesta dalle amministrazioni con frequenza crescente. Hanno il compito di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale attraverso opere trasversali che potrebbero risultare insuperabili dalle specie ittiche che popolano il corso d'acqua. La segmentazione dell'ambiente fluviale è stata riconosciuta quale causa dominante del degrado dell'ecosistema stesso. La fauna fluviale solitamente ha necessità di risalire e scendere il corso d'acqua per cercare condizioni più idonee, in termini di velocità della corrente, temperatura, ossigenazione ed altre caratteristiche ambientali, nelle diverse stagioni. Interrompere la possibilità di migrazione implica spesso un decadimento della biodiversità ed un generale degrado dell'ecosistema.

Le scale di risalita in Italia sono prescritte da leggi molto antiche che risalgono al periodo precedente alla costituzione della Repubblica. Tuttavia queste opere sono state realizzate solo sporadicamente. Di recente l'ex Genio Civile ed ora le Amministrazioni Regionali hanno richiesto la realizzazione di scale di risalita con sempre maggiore frequenza, anche in seguito ad interventi di recupero realizzati su opere trasversali esistenti. In taluni casi possono essere richieste soluzioni alternative, quali ad esempio ripopolamenti periodici.

Si deve tenere presente che esistono pochi esempi di scale di risalita efficaci. Il loro funzionamento dipende da numerose variabili non sempre facilmente controllabili, e quindi le condizioni della corrente al loro interno non sempre risultano favorevoli alla risalita. Inoltre, spesso le scale sono risultate di difficile localizzazione da parte della fauna ittica. Qualora sia possibile, è opportuno privilegiare una struttura che emuli le condizioni naturali. È di importanza non marginale il fatto che queste strutture siano spesso vulnerabili al passaggio delle piene e possano essere rese difficilmente praticabili in seguito alla deposizione di materiale solido. La progettazione delle scale di risalita è quindi materia assai complessa, che richiede spesso buona capacità di osservazione ed interpretazione e conoscenze interdisciplinari. Le scale di risalita è opportuno che siano progettate rispettando buone pratiche e requisiti idraulici in funzione delle capacità natatorie della fauna ittica.

Individuazione ed accesso

I passaggi per i pesci sono spesso strutture di dimensione limitata incluse nel corpo di infrastrutture di grande dimensione. Pertanto la loro individuazione da parte della fauna ittica spesso è paragonabile alla ricerca di un ago in un pagliaio. Il loro posizionamento è quindi estremamente importante. La fauna ittica spesso migra seguendo il flusso principale della corrente. La scala deve quindi essere posizionata nella zona ove si concentra la portata fluviale, avendo tuttavia cura di evitare turbolenza eccessiva agli ingressi. Se l'opera di sbarramento è trasversale occorre considerare che i pesci spesso si concentrano nella zona più a monte del corso d'acqua, nel tentativo di risalire la corrente evitando lo sbarramento.

Occorre avere cura che il pesce non possa essere intrappolato o spaventato da organi meccanici quali turbine o paratoie, ed occorre avere cura che la velocità della corrente all'ingresso della scala non sia troppo elevata, ovvero non superiore a circa 0.5 m/s. In molte strutture il livello idrico di valle o di monte è soggetto a variazioni significative: occorre considerare che entrambi gli accessi della scala dovrebbero essere sempre facilmente accessibili.

Ai fini di riparare la scala dall'ingresso di materiale flottante, è opportuno studiarne la posizione considerando la tipologia di materiale trasportato ed i tragitti preferenziali, oppure predisponendo appropriate strutture di deviazione. Infine, deve essere considerata l'azione di detriti anche di grandi dimensioni che possono essere trasportati durante le piene.

Condizioni della corrente all'interno della scala

La scala deve essere progettata in modo che le condizioni di deflusso idrico al suo interno siano attrattive nei confronti della fauna ittica e non rendano la risalita disagiata o impossibile. E' quindi necessario che vi sia all'interno della scala una portata di deflusso significativa abbastanza in modo da rendere le condizioni attraenti, ma al tempo stesso non troppo elevata in modo da contenere le turbolenze e la velocità di deflusso. Tutti i passaggi obbligati devono essere sufficientemente larghi in modo da permettere il passaggio del pesce, tenendo tuttavia presente che deve pure essere presente un'altezza d'acqua sufficiente. Utilizzare flussi idrici di supporto generati con acqua diversa da quella defluente nel fiume potrebbe innescare un effetto deterrente. I seguenti ordini di grandezza empirici dovrebbero essere osservati per le grandezze idrauliche di riferimento sottoelencate:

- Nel caso di scala a bacini successivi, la potenza dissipata P nel salto fra bacini successivi non dovrebbe superare i 150-200 W/m³. La potenza può essere calcolata con la formula $P=\gamma Q\Delta H$, ove γ è il peso specifico dell'acqua, Q è la portata nella scala e ΔH è il dislivello dei peli liberi fra un bacino e l'altro. Il volume da considerare a base del calcolo è quello del bacino di valle.
- La velocità idrica massima nella scala non dovrebbe mai eccedere i 2 m/s. La velocità media lungo la scala dovrebbe essere molto minore, dell'ordine dei 0.5 m/s.
- La scala deve prevedere zone di riposo nelle quali il pesce possa recuperare le energie necessarie per raggiungere la zona di riposo successiva. Ad esempio, per le scale Denil si raccomanda di inserire una zona di riposo ogni 6-10 metri di lunghezza lineare, in dipendenza della specie ittica dominante.
- La pendenza della scala deve essere compresa fra 1/5 e 1/10. Per rampe in sassi la pendenza deve essere ridotta a 1/15.
- Il fondo della scala dovrebbe essere coperto di substrato di spessore pari ad almeno 20 cm della stessa natura rispetto a quello presente nell'alveo fluviale. Inoltre, anche la luminosità nella scala dovrebbe essere paragonabile a quella nell'alveo, poichè i pesci a migrazione diurna potrebbero non essere attratti da passaggi bui.
- La scala deve permettere con facilità le operazioni di pulizia periodica.
- La scala dovrebbe essere a geometria flessibile o comunque facilmente adattabile in funzione delle condizioni effettive di deflusso.

- E' necessario interdire la pesca non solo lungo la scala, ma anche in prossimità delle zone di ingresso ed uscita. L'accesso alla scala deve essere rigorosamente interdetto al pubblico.
- Alcune amministrazioni impongono di non presidiare gli ingressi della scala con organi di regolazione, quali ad esempio paratoie. Tuttavia in taluni casi l'installazione di una paratoia può essere raccomandabile al fine di meglio regolare le velocità in scala e le altezze idriche al variare dei livelli idrici di monte.

Le [linee guida della FAO](#) pongono ulteriori e più dettagliate specifiche, soprattutto per la progettazione delle scale rustiche, alle quali si rimanda. Si rammenta che le condizioni di deflusso delle correnti nelle scale di risalita rendono l'ipotesi di corrente gradualmente variata poco attendibile. Ne consegue che l'incertezza dei calcoli è notevolmente amplificata. Questa è la ragione per la quale a volte si realizzano modelli fisici in scala ridotta per verificare le condizioni di deflusso nella scala di risalita in anticipo”.

Le perplessità sulla effettiva efficienza della scala di rimonta prevista nel progetto definitivo sono dovute a:

- Presenza della paratoia all'imbocco della condotta di rimonta
- Possibilità che la paratoia venga compromessa da materiale depositato dalle piene impedendo il passaggio dei pesci
- Possibilità che la scala di rimonta stessa venga intasata da materiale depositato dalla corrente
- Non copertura della scala con materiale di substrato preso dall'alveo fluviale
- Mancanza di un programma di pulizia periodica della scala

6.3 Aspirazione di organismi dalle opere di presa

La presenza dell'opera di presa che convoglia le acque in condotta alla centrale dove saranno turbinate, comporta la possibilità che gli organismi acquatici nelle adiacenze possano essere risucchiati e subire dei danni e morire in conseguenza a ciò. I fenomeni più frequentemente riportati in bibliografia in relazione alla presenza di impianti di aspirazione e scarico risultano essere quelli che in letteratura americana vengono chiamati “entrainment e impingement”. Ciò che viene definito entrainment (ingresso) avviene quando organismi acquatici, in genere di piccole dimensioni come uova o larve, vengono aspirati nel sistema di pompaggio subendo stress dovuti al cambiamento di pressione (in grado di provocare deformazioni permanenti), allo shock termico e alla tossicità chimica derivata dal probabile uso di biocidi e agenti pulenti. La mortalità di organismi entrainment risulta estremamente alta rendendo in genere necessari sistemi come filtri o schermi che impediscono o riducono l'ingresso di varie forme di vita acquatiche in strutture di aspirazione.

Il fenomeno di “impingement” (urto) invece avviene quando gli organismi acquatici collidono, perché aspirati passivamente, contro la parete degli schermi di protezione posizionati alla bocca delle condutture di presa per evitare l'ingresso di corpi estranei.

6.4 L'impatto delle operazioni di svaso e sfangamento dei bacini artificiali

I bacini artificiali e le opere di presa sono sovente soggetti ad interrimento ad opera dei sedimenti sospesi che vi afferiscono e quindi sedimentano; per questo motivo e per motivi di operazioni di manutenzione essi necessitano di operazioni periodiche di svuotamento, con cadenze generalmente pluriennali.

Queste operazioni possono avere pesanti ripercussioni sull'ecosistema acquatico a valle, in quanto il sedimento che si era progressivamente depositato sul fondo del bacino viene riversato nelle acque scaricate. Tecnicamente occorre distinguere due tipi di manovre di svuotamento degli invasi, che possono avere impatti di diversa entità:

- Lo svaso, che comporta lo svuotamento dell'acqua del lago per consentire le operazioni di manutenzione della diga e degli organi di fondo ; in questo caso il rilascio di sedimento verso valle è accidentale ed è possibile effettuare degli interventi per limitare la concentrazioni dei sedimenti sospesi verso valle.
- Lo spurgo (con operazioni di sghiaimento e sfangamento) che comporta lo svuotamento del lago finalizzato proprio alla rimozione del sedimento accumulatosi sul fondo del bacino riversandolo a valle attraverso lo scarico di fondo; questa manovra è particolarmente impattante sull'ecosistema fluviale in quanto comporta una sorta di piena artificiale caratterizzata da elevatissime concentrazioni di sedimenti sospesi.

Il principale impatto causato da uno svaso o uno spurgo è quello prodotto dal sedimento accumulato sul fondo del bacino che viene riversato nel corso dell'acqua a valle, provocando un incremento anomalo della torbidità e solidi sospesi. Gli effetti nocivi dei sedimenti sull'ecosistema fluviale sottostante possono essere così riassunti:

- Un'azione meccanica (abrasione e occlusione) sugli apparati respiratori e alimentari dei pesci e degli invertebrati e sulla componente vegetale acquatica;
- Un'alterazione del comportamento degli organismi che utilizzano la vista come percezione sensoriale, le cui capacità di individuare le prede e stabilire le relazioni sociali sono limitate dalla scarsa o nulla visibilità dovuta alla torbidità;
- La distruzione dei microhabitat interstiziali di fondo , indispensabili alla vita sia degli invertebrati che dei primi stadi vitali dei pesci(uova e larve dei Salmonidi),che vengono occlusi dal sedimento fine che si deposita sul fondo;
- Alterazioni di mesohabitat, quando l'apporto di sedimento a valle è tale da determinare il riempimento delle pozze e la formazione di barre e di isole di ghiaia nei raschi

6.5 Interferenza con la capacità di auto depurazione del torrente

Non è stato preso in considerazione nel progetto il fatto che appena a monte del punto di presa si trova il **depuratore di Tavernelle** , gestito da GAIA, (si può notare dai dati come tale struttura non operi una vera depurazione rilasciando nel fiume un carico di inquinanti significativo) le cui acque reflue si immettono nel Taverone esattamente al di sopra del luogo previsto per l'opera di presa della centrale.

L'ex decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 (testo unico sulle acque) come modificato dal D. Lgs. 258/00 definisce la disciplina generale per la tutela delle acque, perseguendo tra gli altri obiettivi anche quelli di garantire gli usi sostenibili delle risorse e mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, necessaria a sostenere le comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Sulla base di questa normativa e di un criterio di buon senso comune appare doveroso chiedersi come il posizionamento della centrale idroelettrica così ravvicinato al depuratore interferirà con la capacità di auto depurazione del torrente, la cui qualità è risultata essere già moderatamente alterata, come dimostrato dalle analisi puntiformi eseguite su 3 stazioni del tratto.

I dati sono riportati alla pagine da 241 a 244 dello Studio Impatto Ambientale redatto da Ambiente SC.

La capacità di auto depurazione di un corso d'acqua, infatti, dipende dai processi di demolizione della sostanza organica al suo interno, operati dalla componente microscopica della comunità biologica fluviale. L'alterazione dell'habitat idraulico –morfologico penalizza la capacità di colonizzazione dei microrganismi fluviali e quindi danneggia la funzione di autodepurazione del corso d'acqua.

Quest'ultima inoltre, per svolgersi correttamente richiede una buona ossigenazione delle acque, dal momento che lo scambio tra ossigeno e atmosfera e acqua è fortemente facilitato dalla turbolenza dell'acqua e dalla velocità della corrente, la riduzione di tali parametri diminuisce l'efficienza dei processi auto depurativi. Questa mancata auto depurazione del corso d'acqua a seguito della costruzione dell'opera

potrebbe deteriorare in modo significativo le acque del fiume generando un aumento del rischio microbiologico.

A questo proposito ricordiamo come nei laghi naturali e negli invasi artificiali si ha la maggior formazione e diffusione dei cianobatteri .

I cianobatteri sono un gruppo di microrganismi fotosintetici distribuiti in tutto il pianeta. Nei corpi idrici superficiali eutrofici possono raggiungere densità molto elevate, formare fioriture e schiume. Molte specie di cianobatteri producono tossine. Non sembra siano in grado di colonizzare, invadere organismi animali. Tuttavia, è stato dimostrato che possono comportarsi come microrganismi eterotrofi. Sono caratterizzati da una grande variabilità morfologica, con forme unicellulari, coloniali e filamentose. In genere le cellule sono circondate da uno strato gelatinoso o mucillaginoso, che permette loro di sopravvivere anche in condizioni di siccità. Sono presenti soprattutto nell'ambiente acquatico, dove possono sopportare notevoli variazioni di salinità e temperatura e fotosintetizzare anche in condizioni di scarsa intensità luminosa. Molti cianobatteri d'acqua dolce producono come metaboliti secondari una grande varietà di tossine, dette cianotossine.

Le cianotossine possono essere classificate in categorie che rispecchiano gli effetti osservati nei sistemi fisiologici, a carico degli organi e dei tessuti primariamente colpiti. Includono:

- epatotossine (oltre 80 varianti di microcistine, 6 varianti note di nodularine);
- neurotossine (anatotossina- α , omoanatotossina- α , anatotossina α -(S), 20 varianti note di saxitossine);
- citotossine (cilindrospermopsina);
- endotossine lipopolisaccaridiche (associate a disturbi gastrointestinali e infiammatori);

Tale riflessione è doverosa in quanto il tratto di fiume in questione è il più frequentato da turisti e abitanti della vallata del Taverone perciò trascurare l'impatto potenziale dell'opera su questo dato significherebbe esporre a rischi microbiologici la popolazione.

Sulla sponda orografica di destra si trova un affluente, il cui apporto di acque è stato sottovalutato soprattutto in caso di piena. Difatti la condotta forzata si troverebbe a intralciare il naturale deflusso delle acque nel momento in cui tale torrente si caricherebbe di un volume straordinario di acqua, tipico dei fenomeni alluvionali.

7. Impatto esteso al territorio

L'impatto di un'opera del genere non può essere valutato solo localmente al sito interessato dall'opera, ma va contestualizzato a tutto il territorio di cui il sito fa parte. Un territorio ricco di emergenze storiche, pregio paesaggistico e naturalistico, e caratterizzato da un'economia di tipo turistico.

7.1 Impatto sull'economia locale e vicinanza di strutture turistico ricettive

Come già affrontato nei paragrafi iniziali, il progetto trascura totalmente la funzione rappresentata dal tratto di fiume per l'economia locale, addirittura si arriva ad affermare a pag.70: *“relativamente al turismo e alla capacità ricettiva in generale, l'ambito in cui si colloca il progetto non interferisce con le strutture adibite a questo genere di attività. Nei pressi del sito di progetto non sono presenti strutture turistico-ricettive”*.

Questa affermazione è del tutto infondata, anzi nel raggio di 3-4 km abbiamo numerose strutture ricettive che hanno tra le principali potenzialità attrattive il fiume e in particolare il tratto di fiume interessato dall'opera, meta conosciuta e frequentata per la piscina naturale del ponte della Greta. Fra le numerose strutture, le principali e le più prossime sono:

- agriturismo I Chiosi in località Montale

- agriturismo Casa Turchetti in località Catognano
- agriturismo Montagna Verde in località Apella
- ristorante Il Capriolo in località Tavernelle
- b&b Qui si dorme in località Tavernelle
- residence Palazzo del Duca a Tavernelle
- ristorante Galletti in località Crespiano, comune di Comano

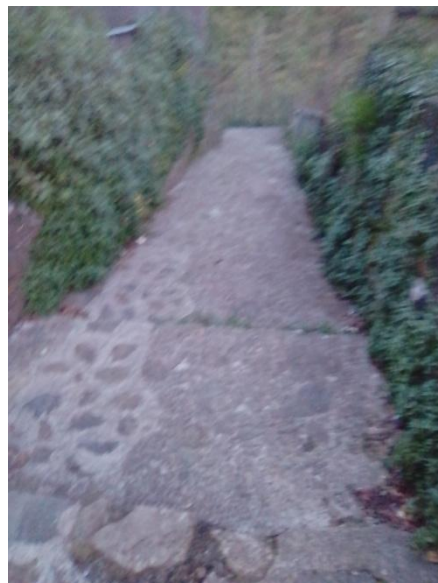
Per non citare b&b minori come Casa Giulia a Tavernelle e Villa Iris a Crespiano

Stupisce leggere nel progetto a pag. 367, che “l’economia dell’area è rimasta fortemente incentrata sulle attività agricole” e notare addirittura che in tutto il paragrafo 6.9.3 “Caratterizzazione dell’assetto socio-economico” (pagg. 367 e 368) il settore turistico-ricettivo non viene neanche menzionato, quando negli ultimi anni è arrivato a costituire una delle principali attività economiche della zona, dimostrando la peculiarità di saper valorizzare proprio la bellezza paesaggistica e naturalistica del territorio, che in questo progetto si vuole evidentemente sminuire.

7.2 Prossimità dell’opera ad un sentiero escursionistico storico e ad un ponte di età medioevale

Il torrente Taverone è attraversato da un sentiero escursionistico di grande valenza storica. Il sentiero Tavernelle-Comano fa parte del Circuito "Trekking Lunigiana", un itinerario escursionistico attrezzato lungo 238,5 Km (151 Km sterrati) percorribile anche a cavallo o in mountain bike che si snoda in 14 tappe con tre varianti. Attivo dal 1986, percorre tracciati e sentieri naturali, attraversando la natura incontaminata con suggestivi panorami, castelli e pievi tipici dell’ambiente lunigianese. Il circuito è facilmente riconoscibile in quanto segnalato con frecce bianco-rosse e con un triangolo con la sigla “TL”.

Nelle foto vediamo l’indicazione del sentiero TL da Tavernelle a Cattognano e l’inizio del percorso che scende verso il fiume.



Le tappe sono 14 e hanno una lunghezza che varia tra gli 11 e i 20 Km ed i “punti tappa” sono tutti attrezzati per il pernottamento.

Fa inoltre parte del Sistema Turistico Escursionistico Lunigiana – Circuito S.T.E.L.

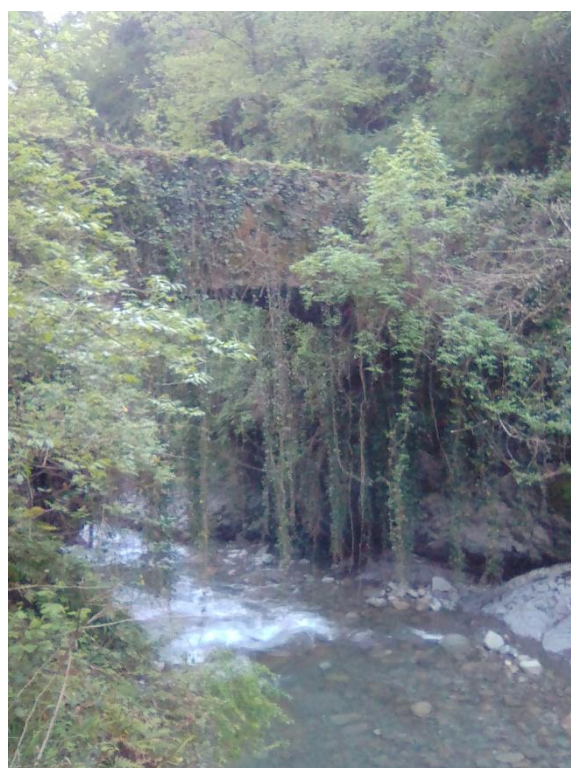
Lo S.T.E.L. (Sistema Turistico Escursionistico Lunigiana) è un percorso che taglia la Lunigiana collegandosi al circuito “Trekking Lunigiana”. Questo circuito nasce con l’intento di valorizzare castelli, pievi, antichi

ospitali, mulini e ponti dall'antica terra una volta sistema feudale dei Malaspina ed infatti parte dal castello di Terrarossa dove si snodano sulle due sponde del fiume Magra due tracciati che raggiungono gli storici valichi della Lunigiana da sempre crocevia tra Toscana, Liguria ed Emilia. I castelli che si incontrano sono 22: castello di Terrarossa, Comano, torre di Mulazzo, Lusuolo (di proprietà pubblica), castello di Monti, Licciana Nardi, castel del Piano, Pontebosio, Poderetto, Bastia, torre di Taponecco, Castiglione del Terziere, Castevoli, Montereaggio, Villa di Tresana (privati, ma alcuni visitabili), torre di Varano, castello di Groppo San Piero, torre Nocciolo, torre di Montevignale, castello di Tresana, castello di Mulazzo (dei quali rimangono solo i ruderi).

Di grande rilievo storico è infatti la presenza sul sentiero Tavernelle-Comano di un antico ponte in pietra che attraversa il Taverone nei pressi del Mulino, risalente ad epoca medioevale e situato a poco di più 50 metri dall'opera di presa.

Questo ponte è una delle emergenze storico-culturali presenti nell'area in questione, insieme alla Torre di Varano, anch'essa distante pochi metri dal tratto di fiume interessato, e ai diversi borghi medievali che sorgono nelle immediate vicinanze (Tavernelle, Cattognano, Varano, Montale).

Alleghiamo fotografie del ponte, visto dal sentiero e dal torrente.



7.3 Area soggetta a certificazione DOP Farina di castagne della Lunigiana e Miele di Acacia e di Castagno della Lunigiana

Al contrario di quanto affermato a pag. 73 “ tale area non è interessata da alcuno strumento di tutela e promozione, quali certificazioni DOP, DOC ecc...” , l'intero territorio amministrativo del comune di Licciana Nardi, ivi compreso il territorio di Tavernelle e il tratto di fiume Taverone, **ricade completamente nella zona di produzione della D.O.P. «Farina di Castagne della Lunigiana» e del “Miele della Lunigiana”**. L'area caratterizzata dalla Denominazione di Origine Protetta si estende per circa 97.000 ha. della provincia di Massa-Carrara, comprendendo per intero i seguenti Comuni: Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fossdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in

Lunigiana, Zeri.

L' areale della zona di produzione è costituito da un unico corpo e corrisponde interamente al territorio dell'attuale Comunità Montana della Lunigiana i cui confini geografici coincidono quasi interamente con quelli costituiti dagli spartiacque montani che delimitano la Lunigiana dalle altre valli limitrofe.

7.4 Il tratto di fiume è una Zona a Regolamento Specifico

Il tratto di Taverone in questione rientra nell'area ZRS Diffusa Fiume Magra, in particolare coincide con il tratto 4 "torrente Taverone-Tavernelle" i cui confini sono "dal ponte della strada del Lagastrello sopra Tavernelle ramo Taponecco al ponte sulla strada per Cattognano in località Mulino della Gretta".

I criteri che la Provincia applica per la scelta di una Zona a Regolamento Specifico ZRS sono i seguenti:

- privilegiare tratti del fiume collegati ad altre "zone di protezione e di tutela" al fine di garantire una adeguata fruibilità della risorsa ittica insieme alla sua protezione
- presenza di specie di particolare interesse alietico
- zone rurali marginali dell'entroterra con presenza di agriturismi e altre strutture ricettive
- zone con caratteristiche idonee a creare una sinergia tra l'attività di pesca, l'attività didattica ambientale e l'attività turistica e ambientale

7.5 Il sito in cui si vuole realizzare l'opera ricade nella Mab Unesco

Tutto il territorio del comune di Lucciana Nardi, compreso quindi il tratto di fiume interessato dal progetto, ricade all'interno dell'area della Riserva MaB istituita dall'Unesco il 9 giugno 2015. Tale area è una parte rilevante dell'Appennino settentrionale e, pur rappresentando una condizione tipica del territorio montano-appenninico, è caratterizzata però da una particolarità unica: l'essere un punto focale della frontiera climatica euro-mediterranea. Questa caratteristica ha determinato, insieme all'eredità geologica e ad altri fattori, l'impostarsi di un complesso mosaico ecologico e culturale, a sua volta base dell'evoluzione del paesaggio.

Citiamo parte del documento con cui il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha presentato la proposta di perimetro e zonizzazione, perché racchiude molti di quei valori paesaggistici, naturalistici, culturali, storici, attribuibili al nostro territorio, di cui chiediamo a gran voce il riconoscimento.

"Riserva MaB UNESCO" - Candidatura dell'Appennino Tosco Emiliano Proposta di perimetro e zonizzazione MOTIVAZIONI 04/06/2014

L'Appennino sul confine climatico Euro Mediterraneo

Nel cuore dell'Italia, Mar Ligure e Appennino si toccano e scolpiscono un territorio unico. Dal mare delle Cinque Terre si risale la Lunigiana, si scavalca il crinale appenninico, per ridiscendere poi da un lato verso la Pianura Padana, dall'altro verso la Garfagnana e le Alpi Apuane. Un territorio di straordinaria varietà, unica dell'intera catena appenninica ad essere caratterizzata dalla cruciale frontiera climatica euro-mediterranea. Confine e luogo di incontro tra il continente europeo e il Mar Mediterraneo, sin dalla preistoria le prime popolazioni nomadi, così come la Resistenza ed ogni altro evento storico, hanno lasciato i loro segni sul territorio e sul paesaggio: si tratta delle Statue Stele di Lunigiana, delle tracce degli insediamenti dei Liguri, dei resti di castelli e di pievi d'epoca Matildica, o dei ricchi palazzi dei Malaspina, degli Este, dei Vallisneri. Dalla diversità climatica e dal binomio ambiente naturale-insediamento umano nasce il complesso mosaico dei paesaggi del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e dei territori circostanti. Il crinale presenta vette che superano i 2000 metri ed affioramenti rocciosi che ospitano una flora erbacea composta in prevalenza da graminacee e brughiere a mirtillo, le quali anticipano la fascia delle foreste di faggio mentre, nei versanti più scoscesi, le aree non boscate sono destinate al pascolo ovino. Più a valle i querceti di cerri e roverelle si alternano a castagneti, dinanzi ai quali si apre il paesaggio agricolo: nel versante emiliano i campi sono coltivati a foraggiere per l'alimentazione dei bovini da latte, nel versante toscano si trova invece la

coltivazione dei vitigni, dell'ulivo e delle granaglie. Il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma, il miele della Lunigiana, il farro della Garfagnana, i vini dei Colli di Luni, le farine di castagna, le caciotte, i pecorini, il pane, i funghi, i frutti di bosco, il salame fioretino, la pancetta canusina, lo zucco ed il culatello di Canossa rappresentano solo in parte la straordinaria ricchezza di prodotti agroalimentari di qualità offerti da questo territorio, testimoniata dalla presenza di molti riconoscimenti europei quali DOP ed IGP. Alla complessità paesaggistica di questa porzione di Appennino Tosco Emiliano corrisponde una biodiversità straordinariamente ricca. Negli ultimi decenni si è inoltre assistito all'evoluzione dei rapporti tra uomo e biosfera modificando il mosaico della diversità, e generando nuovi equilibri dinamici resi precari dall'abbandono dell'uomo e dai cambiamenti climatici. La gigantesca rinaturalizzazione dovuta allo scivolamento verso valle delle attività umane ha ricreato habitat naturali, nuove complessità di ecosistemi e abbondanza di specie. Questo processo spontaneo è probabilmente da annoverare tra i più importanti successi in termini di conservazione della natura e di recupero di biodiversità osservati in Italia. Tra la fauna spiccano l'aquila reale e il lupo, tornato stabilmente su queste montagne attirato dall'abbondanza di ungulati, grandi mammiferi come cervi, cinghiali e caprioli, e numerosi uccelli ed anfibi di tipo alpino. L'incredibile varietà botanica del parco, poi, comprende specie endemiche e relitti glaciali; per la ricchezza di specie, alcuni rilievi sono considerati veri e propri giardini botanici naturali. “

“La Perimetrazione e la zonizzazione della MaB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano.

L'area che si candida a divenire Riserva MaB UNESCO è stata definita sulla base della peculiarità di essere il crinale appenninico di confine geografico e climatico tra l'Europa continentale e l'Europa mediterranea. L'area interessa 32 Comuni che sono da sempre legati per tradizione al Appennino Tosco-Emiliano nelle province di Reggio Emilia (Baiso, Busana*, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti*, Collagna*, Ligonchio*, Ramiseto*, Vetto, Vezzano, Villa Minozzo*), Parma (Berceto, Corniglio*, Monchio delle Corti*, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma), Massa Carrara (Bagnone*, Casola in Lunigiana, Comano*, Filattiera*, Fivizzano*, Fosdinovo, Licciana Nardi*, Piazza al Serchio, Villafranca in Lunigiana) e Lucca (Castelnuovo Garfagnana, Giuncugnano*, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana*, Villa Collemandina*) tra cui tutti i 14 facenti Comuni parte del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (indicati con *). L'estensione del territorio che si candida a Riserva di Biosfera MaB UNESCO è complessivamente di 199.920 ha di cui 10.604 ha nelle “Core Zone”, 25.594 ha nella “Buffer Zone” e 163.730 ha nella “Transition Zone”.

Aree Core

Tutte le aree core sono state collocate in aree già soggette a gradi di tutela significativi, quali quelle di Riserve Integrali dello Stato, del Parco Nazionale, dei Parchi regionali emiliani, di SIC e ZPS, della legge Galasso recepita in parte nel decreto Urbani e s.m.i., dei PTCP provinciali.

Area Buffer

Tutte le aree core sono circondate da Una unica Area Buffer, di 25594 ha, circonda tutte le 6 Aree Core, fungendo così non solo da “cuscinetto difensivo,” ma anche da corridoio ecologico tra queste. L'area buffer è stata ideata individuando per lo più aree già soggette a gradi di tutela quali quelle del Parco Nazionale, dei Parchi regionali emiliani, di SIC e ZPS

Area Transition

La principale ratio con cui è stata definita l'Area Transition è stata quella di coinvolgere i territori che possono vantare relazioni ambientali, sociali ed economiche con il crinale Appennino ToscoEmiliano Euro-Mediterraneo. Oltre a ciò, anche in considerazione dello spopolamento ed all'invecchiamento che caratterizza i Comuni dell'alto crinale (di fatto quelli aderenti al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano), l'ampliamento verso valle della Area Transition è, di fatto, l'espressione della volontà di coinvolgere le risorse umane dell'Appennino nella tutela delle peculiarità di questo territorio, innanzitutto favorendone e sollecitandone la comprensione, quindi stimolandone la valorizzazione mediante azioni di

sviluppo socio-economico sostenibile. Per questi motivi, in linea di principio l'Area Transition è stata estesa, per complessivi 163.730 ha a tutto il territorio dei Comuni che hanno manifestato interesse alla candidatura a Riserva MaB UNESCO, tra cui il comune di Licciana Nardi."

L'area oggetto di studio ricade pienamente nell'Area Transition e dista 5 km dall'Area Buffer.

Tra i Focus della MaB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano, che vogliono divenire anche i focus dei piani di tutela e gestione dell'area stessa, ricadono in particolare

"

- La formazione, l'educazione ambientale e la pedagogia della scienza
- L'agricoltura di montagna
- Il turismo sostenibile: la presa coscienza, secondo i dettami della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, dell'importanza di ridurre e gestire gli impatti ambientali dei flussi turistici sul territorio; lo sviluppo dell'eco-turismo e del turismo naturalistico (in relazione anche al turismo scolastico); l'attenzione all'accessibilità del territorio per una corretta fruizione turistica; il sostegno alle forme di Turismo Responsabile di Comunità; l'innovazione dell'offerta in tutte le stagioni e su tutto il territorio (Neve Natura, Autunno d'Appennino, Primavera nel Parco, ecc.); il sostegno alla relazione tra turismo e agroalimentare (Menù a Km zero, visita alle aziende agricole, degustazioni, ecc.)
- La ricerca ed il monitoraggio: far divenire la MaB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano, attraverso il rafforzamento della rete di collaborazioni e protocolli di intesa, il laboratorio qualificato di studio degli Atenei Universitari limitrofi (e non solo) al fine di ampliare la base conoscitiva ed installare una rete di monitoraggio che possa dare input chiari alla funzione di tutela e di sviluppo dell'Area MaB; stimolare la ricerca sul campo, affinché grazie all'innovazione si possano migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio soprattutto nell'ambito delle infrastrutture, della comunicazione del settore agricolo e turistico.
- La cultura e la storia: sottolineare la storia del rapporto intrinseco tra uomo e biosfera attraverso i segni e lo studio delle epoche passate, dalle Statue Stele di Lunigiana alle tracce degli insediamenti dei Liguri, dai resti di castelli e di pievi d'epoca Matildica ai ricchi palazzi dei Malaspina, degli Este, dei Vallisneri, fino alla storia moderna, dal risorgimento alla resistenza, ad oggi."

Riteniamo che sia dovere delle amministrazioni locali, comunali, provinciali e regionali, impegnarsi affinché vengano realizzati questi obiettivi, partendo dal rispetto del patrimonio del nostro territorio. In riferimento al nostro caso specifico questo significa riconoscere e tutelare il valore paesaggistico, naturalistico, ricreativo, sociale, economico, storico del tratto di fiume Taverone.

8. Altre considerazioni su aspetti che compromettono la sostenibilità dell'opera

Presenza di un piccolo affluente

Sulla sponda orografica di destra si trova un affluente, il cui apporto di acque è stato sottovalutato soprattutto in caso di piena. Difatti la condotta forzata si troverebbe a intralciare il naturale deflusso delle acque nel momento in cui tale torrente si caricherebbe di un volume straordinario di acqua, tipico dei fenomeni alluvionali.

Discutibilità sulle modalità e sul valore dei parametri utilizzati per calcolare il DMV

La portata di Deflusso Limite Vitale (DMV) è stata calcolata con una formula empirica in cui due dati fondamentali, la superficie di bacino e il valore di precipitazioni sono determinate in base a stime approssimative.

La portata di Deflusso minimo vitale è un dato molto delicato dal quale dipende la sopravvivenza della componente biotica del fiume

Assenza di una spiegazione dettagliata circa gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Non viene spiegato nel progetto come si svolgeranno le operazioni di pulizia ordinaria di condotta e turbine.

In egual modo non viene affrontato l'argomento della manutenzione straordinaria, legata a eccezionali depositi alluvionali (grossi massi e tronchi), che potrebbero verificarsi all'interno dell'invaso. Non vi sono riferimenti alle modalità di raggiungimento dell'alveo, privo di strade di accesso.

9. Conclusioni

Viste le diverse motivazioni sopracitate, le carenze da noi riscontrate nello studio di impatto ambientale, i numerosi aspetti dell'impatto dell'opera che appaiono sottovalutati, riteniamo che la realizzazione dell'opera in questione sia incompatibile con il mantenimento dei valori paesaggistici naturalistici storici, culturali e ricreativi intrinseci del territorio che il progetto vuole andare a colpire.

Vogliamo infine inserire una citazione dell' ecologo dr.maurizio Siligardi che ben spiega la complessità e la fragilità delle relazioni che intercorrono tra tutti i compartimenti biotici e non, che costituiscono l'ecosistema fluviale

“Spesso non ci si rende conto della complessità delle relazioni ecologiche che governano un ecosistema fluviale e per molti un fiume è solo una massa d acqua che muove lungo una linea di massima pendenza non cogliendo che invece si tratta di un sistema in cui le caratteristiche chimico-fisiche interagiscono con i comparti biologici in modo molto stretto. Un ecosistema fiume nasconde una grande complessità determinata da diverse relazioni legate alle attività riproduttive degli organismi che albergano in un fiume e le loro esigenze alimentari. Oltre ai pesci in un fiume vi sono anche altri comparti biologici quali la popolazione di individui macrobentonici che vivono sul fondo dell'alveo, di individui che nuotano, di vegetali adesi sui ciottoli o radicati sul fondo, emergenti o flottanti sommersi, per non parlare della vegetazione riparia che ha il grande pregio di fornire alimento (foglie) per quasi tutti gli organismi che vivono sul fondo e che a loro volta sono alimento per i pesci. Da queste poche parole si comprende quanto il mondo fiume sia complesso e come tutte le strutture complesse risulti anche molto delicato e fragile. Tale condizione di criticità è spesso legata alla grandezza del corso d acqua; più questo è piccolo maggiore sarà la sua fragilità e perciò alto risulta il rischio di perdere capacità resiliente, ovvero capacità di assorbire gli stress in modo efficace. Detto questo, appare chiaro che esistono diversi approcci in funzione della grandezza del corso d acqua. Dopotutto un reticolo idrografico è come il nostro sistema venoso: il sangue fluisce dal sistema periferico dei capillari verso vasi più grandi, da qui nelle venule per finire ad essere confluito nelle vene maggiori e poi al cuore. Analogamente l'acqua delle sorgenti forma piccoli rivoli che confluiscono in rii e poi in torrenti ed infine in fiumi fino al riceettore finale (lago o mare). Se nel sistema venoso è facile intervenire, con cure mirate, nel caso di problemi a vene maggiori è assai difficile intervenire quando il problema si manifesta nei capillari più piccoli e periferici i cui problemi si ripercuoteranno in modo evidente sul resto del sistema. Analogamente per i fiumi i problemi arrecati al reticolo minore risulteranno molto gravi per le ripercussioni che possono generare su tutto il reticolo idrografico. Per questi motivi è necessario salvaguardare gli elementi idrici minori sia perché molto fragili sia per le conseguenze su quelli maggiori.”

Le osservazioni sono state realizzate con il contributo di

Pozzi Matteo, dottore in Scienze Ambientali

Buchicchio Simona, dottoressa in Scienze Naturali

Hanno contribuito

Dott. Willy Reggioni, responsabile del Wolf Appennin Center

Dott. Fabio Giacomazzi, biologo naturalista

Dott. Luca Puglisi, direttore del Centro ornitologico toscano

Allegato 1



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Archivio - Rendicontazione degli stati di emergenza

Di seguito la pagina dei rendiconti degli stati di emergenza aggiornata al 31 maggio 2016.

Sono evidenziati gli eventi metereologici, idrogeologici e alluvioni che hanno interessato la provincia di Massa Carrara e la Lunigiana

Emergenza	Commissario delegato	Periodo di riferimento	Totale entrate	Totale uscite	Documenti
EVENTI SISMICI					
Crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria	Il Presidente della Regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 1923 - Esercizio Finanziario 2015	€ 96.605.639,73	€14.263.156,03	Link
Evento sismico che il 21 giugno 2013 ha colpito il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5769 Esercizio Finanziario 2015	€ 17.135.784,92	€ 5.622.828,23	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Lombardia - Commissario delegato ex D.L. 74/2012 convertito in Legge 122 del 1° agosto 2012	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5713 - Esercizio Finanziario 2014	€ 103.562.846,80	€ 41.814.876,35	Link
Eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009	Il provveditore Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5340 - Esercizio Finanziario 2014	Si rimanda alle tabelle riepilogative suddivise per capitoli di cui al link pdf	Si rimanda alle tabelle riepilogative suddivise per capitoli di cui al link pdf	Link
Eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009	Il provveditore Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5349 - Esercizio Finanziario 2014 - Cap. 702	€ 3.134,95	€ 2.376,00	Link
Eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009	Il provveditore Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5349 - Esercizio Finanziario 2014 - Cap. 763	€ 2.302.557,18	€ 0,00	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Veneto Commissario delegato ex D.L. 74/2012 convertito in Legge 122 del 1° agosto 2012	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5707 - Esercizio Finanziario 2014	€ 13.368.142,76	€ 1.944.470,47	Link

Eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012	Presidente della regione Veneto Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5744 - Esercizio Finanziario 2014	€ 41.733.328,87	€ 9.624,08	Link
Crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria	Il Presidente della Regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 1923 - Esercizio Finanziario 2014	€ 114.525.465,07	€ 18.535.124,91	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Lombardia - Commissario delegato ex D.L. 74/2012 convertito in Legge 122 del 1° agosto 2012	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5713 - Esercizio Finanziario 2013	€ 74.895.176,46	€ 20.209.308,05	Link
Evento sismico che il 21 giugno 2013 ha colpito il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara	Prof. Giovanni MENDUNI	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5769 - Esercizio Finanziario 2014 (primo semestre 2014)	€ 1.243.704,42	€ 1.241.415,14	Link
Crisi sismica del 06.09.2002 nel territorio della provincia di Palermo, messa in sicurezza acquedotto Scillato	Prefetto di Palermo	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3059 - Esercizio Finanziario 2013	€ 999.799,39	€ 999.799,39	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Responsabile attuazione interventi OO.C.D.P.C. nn. 0001/2012 e 0003/2012 per la Regione Lombardia	Contabilità speciale n.5695 Esercizio Finanziario 2012	€ 3.906.532,69	€ 3.793.250,54	Link
Crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria	Il Presidente della Regione Marche	Contabilità speciale n.1923 Esercizio Finanziario 2012	cap. 1316 - € 159.540.433,36 - cap. 957 - € 159.027.393,36 - cap. 999 - € 157.938.110,76	cap. 1316 - € 1.709.040,00 - cap. 957 - € 1.190.000,00 - cap. 999 - € 23.917.495,95	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna OCDPC 01/2012	Contabilità speciale n. 5694 - Esercizio Finanziario 2012	€ 15.129.808,15	€ 14.298.753,09	Link
Eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Mantova, il 20 e 29 maggio 2012	Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74 - regione Lombardia	Contabilità speciale n. 5713 - Esercizio Finanziario 2012	€ 62.105.463,36	€ 1.435.537,00	Link
Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica del 6 settembre 2002 nel territorio della provincia di Palermo	Il Prefetto di Palermo	Contabilità speciale n. 3100 - Esercizio Finanziario 2012	€ 629.996,19	€ 629.996,19	Link
Eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009	Il provveditore Interregionale alle OO.PP.	Contabilità speciale n. 5349- Esercizio Finanziario 2012 - Cap. 763	€ 2.875.570,37	€ 410.645,90	Link
Eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009	Il provveditore Interregionale alle OO.PP.	Contabilità speciale n. 5349- Esercizio Finanziario 2012 - Cap. 702	€ 62.831,72	€ 59.696,77	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 5266 - Esercizio	€ 20.129.882,50	€ 5.547.441,10	Link

province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008		Finanziario 2012			
Interventi di messa in sicurezza da eseguirsi nei comuni di Monterenzio (Bologna) e Santa Sofia (Forlì)	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 5246 - Esercizio Finanziario 2012	€ 95.041,80	€ 0,00	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato ex D.L. 74/2012	Contabilità speciale n. 5699 - Esercizio Finanziario 2012	€ 1.085.698.732,22	€ 66.117.992,88	Link
Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244	Ing. Giancarlo Fianchi - Responsabile Ufficio Tecnico del Genio Civile di area vasta Firenze Prato Pistoia Arezzo - Coordinamento regionale e Prevenzione Sismica	Contabilità speciale n. 5622 - Esercizio Finanziario 2012	€ 3.409.956,26	€ 0,00	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Veneto - Commissario delegato ex D.L. 74/2012 convertito in Legge 122 del 1° agosto 2012	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5707 - Esercizio Finanziario 2012	€ 6.528.836,86	€ 0,00	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Veneto - Commissario delegato ex D.L. 74/2012 convertito in Legge 122 del 1° agosto 2012	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5707 - Esercizio Finanziario 2013	€ 8.888.820,68	€ 3.987.304,92	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Responsabile attuazione interventi OO.C.D.P.C. nn. 0001/2012 e 0003/2012 per la Regione Lombardia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5695 - Esercizio Finanziario 2013	€ 2.735.183,54	€ 2.735.183,54	Link
Crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria	Il Presidente della Regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 1923 - Esercizio Finanziario 2013	€ 134.170.367,63	€ 19.719.598,14	Link
Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012	Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato ex D.L. 74/2012 convertito in Legge 122 del 1° agosto 2012	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5699 - Esercizio Finanziario 2013	€ 1.223.695.527,59	€ 624.397.110,52	Link Link
EVENTI METEOROLOGICI, IDROGEOLOGICI E ALLUVIONI					
Eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014 nel territorio della provincia di Foggia	Il Dirigente del servizio regionale protezione civile della regione Puglia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5865 - Esercizio Finanziario 2015	€ 10.500.000,00	€ 995.609,74	Link
Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012	Il Presidente della regione Puglia Commissario delegato ex DPCM 23.03.2013 (ripartizione delle risorse di cui all'art. 1, comma 548, della Legge n. 228/2012)	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5761 - Esercizio Finanziario 2015	€ 981.960,68	€ 91.624,82	Link

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5414 - Esercizio Finanziario 2015	€ 863.121,76	€ 7.962,68	Link
Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Toscana Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la regione Toscana del 3 novembre 2010	Presidente della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5588 - Esercizio Finanziario 2015	€ 61.050.034,37	€ 7.193.771,71	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nel territorio della provincia di Massa Carrara, in particolare nella zona della Lunigiana (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5657 - Esercizio Finanziario 2015	€ 52.473.057,89	€ 8.369.376,36	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'isola d'Elba il giorno 7 novembre 2011 (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5683 - Esercizio Finanziario 2015	€ 3.084.067,34	€ 1.220.631,41	Link
Eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5739 - Esercizio Finanziario 2015	€ 6.322.090,75	€ 1.874.437,19	Link
Eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena	Presidente della regione Toscana Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5750 - Esercizio Finanziario 2015	€ 65.570.409,42	€ 14.408.184,91	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di marzo 2013 in alcuni comuni delle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5765 - Esercizio Finanziario 2015	€ 210.813,84	€ 29.105,35	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio della regione Toscana (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5786 - Esercizio Finanziario 2015	€ 4.247.238,37	€ 0,00	Link
Eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal 1° gennaio all'11 febbraio 2014 nel territorio della regione Toscana	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5804 - Esercizio Finanziario 2015	€ 15.621.766,87	€ 13.837.406,02	Link

Eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 19 e 20 settembre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5860 - Esercizio Finanziario 2015	€ 3.248.000,00	€ 2.362.542,23	Link
Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'11 al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5868 - Esercizio Finanziario 2015	€ 41.010.040,00	€ 10.001.392,42	Link
Eccezionali avversità atmosferiche che il giorno 5 marzo 2015 hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5957 - Esercizio Finanziario 2015	€ 12.500.000,00	€ 5.156.657,11	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni dell'Emilia-Romagna (ordinanza di subentro)	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5760 - Esercizio Finanziario 2015	€ 19.010.271,45	€ 5.372.151,43	Link
Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015	Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5942 - Esercizio Finanziario 2015	€ 13.800.000,00	€ 805.099,61	Link
Eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza	Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5862 - Esercizio Finanziario 2015	€ 13.910.000,00	€ 1.392.511,76	Link
Eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini (ordinanza di subentro)	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5824 - Esercizio Finanziario 2015	€ 9.685.212,91	€ 5.179.564,27	Link
Eventi meteorologici 31.10.2012 - 12.11.2012 Emilia-Romagna	Presidente della regione Emilia-Romagna Commissario delegato ex DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5757 - Esercizio Finanziario 2015	€ 7.142.692,38	€ 5.323.862,86	Link
Eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena (ordinanza di subentro)	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5828 - Esercizio Finanziario 2015	€ 10.817.749,30	€ 6.883.628,75	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 7 luglio al 31 agosto 2014 nel territorio	Il Direttore generale sicurezza, protezione civile ed immigrazione della regione Lombardia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5864 - Esercizio	€ 5.500.100,00	€ 3.371.319,50	Link

della regione Lombardia		Finanziario 2015			
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 4 al 6 marzo 2015 nel territorio della regione Marche	Direttore del Dipartimento per le politiche integrate e di sicurezza e per la protezione civile della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5962 - Esercizio Finanziario 2015 (periodo agosto - dicembre 2015)	€ 17.999.821,55	€ 2.663.940,52	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° marzo al 6 marzo 2011 (ordinanza di subentro)	Regione Marche (Amministrazione competente) Il Dirigente del servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5705 - Esercizio Finanziario 2015	€ 15.826.572,97	€ 4.224.397,66	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° marzo al 6 marzo 2011	Il Presidente della Regione Marche Commissario delegato ex DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5753 - Esercizio Finanziario 2015	€ 7.303.215,22	€ 3.261.979,20	Link
Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 14 al 17 settembre 2006 (ordinanza di subentro)	Regione Marche (Amministrazione competente) Presidente della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3200 - Esercizio Finanziario 2015	€ 1.683.014,14	€ 173.887,44	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 10 al 13 novembre 2013, dal 25 al 27 novembre 2013 ed il 2 dicembre 2013, nel territorio della regione Marche (ordinanza di subentro)	Regione Marche (Amministrazione competente) Il Dirigente del Servizio territorio ambiente ed energia della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5798 - Esercizio Finanziario 2015	€ 19.739.802,91	€ 5.729.592,92	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia	Presidente della regione Puglia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5684 - Esercizio Finanziario 2015	€ 20.668,82	€ 0,00	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto	Il Dirigente del servizio protezione civile della regione Puglia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5826 - Esercizio Finanziario 2015	€ 9.000.000,00	€ 2.932.572,36	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013 nel territorio della regione Autonoma della Sardegna (ordinanza di subentro)	Regione Autonoma della Sardegna (Amministrazione competente) Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5785 - Esercizio Finanziario 2015	€ 18.733.780,72	€ 4.180.358,43	Link
Dissesto causato dal movimento franoso che ha interessato il viadotto «Himera I» dell'Autostrada A-19 Catania Palermo, verificatosi nel mese di aprile 2015	Dirigente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Avv. Marco Guardabassi	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5956 - Esercizio Finanziario 2015	€ 5.000.000,00	€ 802.489,56	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della regione Veneto (ordinanza di subentro)	Regione Veneto (Amministrazione competente) Dirigente della Sezione sicurezza e qualità della regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5773 - Esercizio Finanziario 2015	€ 5.114.179,71	€ 2.444.988,81	Link
Eccezionali eventi	Regione Veneto	Rendicontazione	€ 5.580.787,56	€ 0,00	Link

meteorologici che hanno colpito parte del territorio della regione Veneto, nel giorno 26 settembre 2007 (ordinanza di subentro)	(Amministrazione competente) Il Segretario Regionale per l'Ambiente della regione Veneto	relativa alla contabilità speciale n. 3347 - Esercizio Finanziario 2015			
Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012	Presidente della regione Veneto Commissario delegato ex DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5744 - Esercizio Finanziario 2015	€ 41.723.704,79	€ 2.494.352,51	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (ordinanza di subentro)	Regione Veneto (Amministrazione competente) Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5458 - Esercizio Finanziario 2015 periodo 1° semestre 2015	€ 160.234.590,82	€ 5.291.718,11	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (ordinanza di subentro)	Regione Veneto (Amministrazione competente) Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5458 - Esercizio Finanziario 2015 periodo 2° semestre 2015	€ 161.475.290,00	€ 14.258.708,44	Link
Eventi meteorologici e meteomarinari avversi che hanno colpito il territorio della regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 e grave situazione di emergenza determinatasi a seguito delle esplosioni verificatesi nella raffineria «Umbria Olii S.p.a.», sita nel comune di Campello sul Clitunno	Presidente della regione Umbria	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3338 - Esercizio Finanziario 2014	€ 9.657.714,13	€ 1.727.549,24	Link
Eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008	Presidente della regione Umbria	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5293 - Esercizio Finanziario 2014	€ 315.389,76	€ 315.389,76	Link
Mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Umbria - Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la regione Umbria del 3.11.2010, come modificato in data 24.05.2011	Presidente della regione Umbria	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5606 - Es. Fin 2014 periodo 26.06.2014 - 31.12.2014	€ 17.575.369,86	€ 1.559.987,77	Link
Eventi meteorologici e meteomarinari avversi che hanno colpito il territorio della regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 e grave situazione di emergenza determinatasi a seguito delle esplosioni verificatesi nella raffineria «Umbria Olii S.p.a.», sita nel comune di Campello sul Clitunno	Presidente della regione Umbria	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3338 - Esercizio Finanziario 2014	€ 9.657.714,13	€ 1.727.549,24	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012 nel territorio della regione Umbria	Il Coordinatore regionale dell'Ambito territorio, infrastrutture e mobilità della regione Umbria	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5759 - Esercizio Finanziario 2014	€ 9.122.825,93	€ 4.543.371,84	Link
Eccezionali eventi alluvionali e dissesti idrogeologici verificatesi nel periodo da	Il Coordinatore regionale dell'Ambito territorio, infrastrutture e mobilità	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale	€ 3.500.000,00	€ 0,00	Link

novembre 2013 a febbraio 2014 nel territorio della regione Umbria	della regione Umbria	n. 5825 - Es. Fin. 2014 Periodo 29.07.2014 - 31.12.2014			
Eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal 1° gennaio all'11 febbraio 2014 nel territorio della regione Toscana	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5804 - Esercizio Finanziario 2014	€ 26.051.216,91	€ 14.458.016,04	Link
Eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 19 e 20 settembre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5860 - Esercizio Finanziario 2014	€ 0,00	€ 0,00	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio della regione Toscana	Dirigente del Settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5786 - Esercizio Finanziario 2014	€ 33.654.164,10	€ 16.339.047,63	Link
Evento sismico che il 21 giugno 2013 ha colpito il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5769 Esercizio Finanziario 2014 Periodo II° semestre 2014	€ 13.652.289,28	€ 5.016.600,96	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di marzo 2013 in alcuni comuni delle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5765 - Esercizio Finanziario 2014	€ 6.050.870,34	€ 5.840.056,50	Link
Eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena	Presidente della regione Toscana Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5750 - Esercizio Finanziario 2014	€ 100.810.902,72	€ 38.596.599,21	Link
Eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5739 - Esercizio Finanziario 2014	€ 7.445.602,14	€ 3.543.169,19	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'isola d'Elba il giorno 7 novembre 2011 (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5683 - Esercizio Finanziario 2014	€ 4.295.504,90	€ 1.211.437,56	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nel territorio della provincia di Massa Carrara, in particolare nella zona della Lunigiana (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5657 - Esercizio Finanziario 2014	€ 30.995.684,63	€ 4.433.368,57	Link
Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Toscana Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la regione Toscana del 3	Presidente della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5588 - Esercizio Finanziario 2014	€ 39.877.620,07	€ 5.465.347,20	Link

novembre 2010					
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 (ordinanza di subentro)	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5414 - Esercizio Finanziario 2014	€ 2.854.347,75	€ 1.991.225,99	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di marzo 2013 nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino	Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5776 - Esercizio Finanziario 2014	€ 4.600.318,08	€ 4.500.250,13	Link
Gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del comune di Marina di Lesina in provincia di Foggia	Il Prefetto di Foggia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5311 - Esercizio Finanziario 2012	€ 451.289,15	€ 18.962,15	Link
Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012	Il Presidente della regione Puglia Commissario delegato DPCM 23.03.2013 (ripartizione delle risorse di cui all'art. 1, comma 548, della Legge n. 228/2012)	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5761 - Esercizio Finanziario 2014	€ 981.960,68	€ 0,00	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013 nel territorio della regione Autonoma della Sardegna (ordinanza di subentro)	Regione Autonoma della Sardegna (Amministrazione competente) Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5785 - Esercizio Finanziario 2014 periodo 18.06.2014 - 13.11.2014	€ 31.063.876,44	€ 12.335.096,62	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia	Dirigente del Servizio di Protezione Civile della regione Puglia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5684 - Esercizio Finanziario 2014	€ 190.668,82	€ 170.000,00	Link
Emergenza eventi meteorologici novembre 2012 - Emilia-Romagna	Presidente della regione Emilia-Romagna Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5757 - Esercizio Finanziario 2014	€ 8.318.688,86	€ 1.175.996,48	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013 nel territorio della regione Autonoma della Sardegna (ordinanza di subentro)	Regione Autonoma della Sardegna (Amministrazione competente) Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5785 - Esercizio Finanziario 2014 periodo 14.11.2014 - 31.12.2014	€ 18.733.780,72	€ 0,00	Link
Eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini	Direttore dell'Agenzia di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5824 - Esercizio Finanziario 2014	€ 9.700.000,00	€ 14.787,09	Link
Eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena	Direttore dell'Agenzia di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5828 - Esercizio Finanziario 2014	€ 11.000.000,00	€ 182.250,70	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto	Il Dirigente del servizio protezione civile della regione Puglia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5826 - Esercizio Finanziario 2014	€ 9.000.000,00	€ 0,00	Link

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto	Il Dirigente del servizio protezione civile della regione Puglia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5792 - Esercizio Finanziario 2014	€ 7.000.000,00	€ 2.108.252,14	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° marzo al 6 marzo 2011 (ordinanza di subentro)	Regione Marche (Amministrazione competente) Il Dirigente del servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5705 - Esercizio Finanziario 2014	€ 9.474.753,52	€ 471.467,92	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della regione Veneto (ordinanza di subentro)	Regione Veneto (Amministrazione competente) Dirigente della Sezione sicurezza e qualità della regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5773 - Esercizio Finanziario 2014 periodo Agosto - Dicembre 2014	€ 5.374.070,83	€ 263.187,82	Link
Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 14 al 17 settembre 2007 (ordinanza di subentro)	Regione Marche (Amministrazione competente) Presidente della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3200 - Esercizio Finanziario 2014	€ 1.848.535,87	€ 168.492,85	Link
Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della regione Veneto, nel giorno 26 settembre 2007 (ordinanza di subentro)	Regione Veneto (Amministrazione competente) Il Segretario Regionale per l'Ambiente della regione Veneto Ing. Mariano Carraro	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3347 - Esercizio Finanziario 2014	€ 5.889.409,10	€ 308.621,54	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (ordinanza di subentro)	Regione Veneto (Amministrazione competente) Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5458 - Esercizio Finanziario 2014 periodo II° semestre 2014	€ 160.664.571,22	€ 6.796.671,49	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni dell'Emilia-Romagna (ordinanza di subentro)	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia di protezione civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5760 - Esercizio Finanziario 2014	€ 22.216.883,35	€ 10.330.989,26	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 31 gennaio al 4 febbraio 2014 nel territorio delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo	Il Direttore della Direzione infrastrutture, ambiente e politiche abitative della regione Lazio	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5829 - Esercizio Finanziario 2014	€ 22.500.000,00	€ 0,00	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della regione Marche	Il direttore del dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5847 - Esercizio Finanziario 2014 (periodo agosto - dicembre 2014)	€ 10.000.000,00	€ 4.958.888,28	Link
Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto	Il direttore della sezione sicurezza e qualità della regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5823 - Esercizio Finanziario 2014	€ 13.500.000,00	€ 1.288.723,85	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 10 al 13 novembre 2013, dal 25 al 27 novembre 2013 ed il 2 dicembre 2013, nel territorio della regione Marche	Il direttore del dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5798 - Esercizio Finanziario 2014 (periodo febbraio - dicembre 2014)	€ 28.959.165,00	€ 9.259.362,09	Link

Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° marzo al 6 marzo 2011	Il Presidente della Regione Marche - Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5753 - Esercizio Finanziario 2014 (periodo gennaio - dicembre 2014)	€ 10.506.979,27	€ 3.203.764,05	Link
Avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012 nel territorio della provincia di Viterbo	Il Presidente della Regione Lazio - Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5763 - Esercizio Finanziario 2014	€ 10.212.391,06	€ 10.212.391,06	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 O.P.C.M. 3920/2011 Nicola DELL'ACQUA	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5147 - Esercizio Finanziario periodo 1° gennaio - 18 maggio 2014	€ 4.600.005,61	€ 4.600.005,61	Link
Eccezionali eventi meteorologici di novembre 2013 nella Regione Autonoma della Sardegna	Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna- Ing. Giorgio Onorato Cicalò	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5785 - Esercizio Finanziario periodo 20.11.2013 - 17.06.2014	€ 31.829.000,00	€ 765.123,56	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della regione Veneto.	Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità della regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5773 - Esercizio Finanziario periodo Gen-Lug 2014	€ 10.000.000,00	€ 4.625.929,17	Link
Eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012	Presidente della regione Veneto Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5744 - Esercizio Finanziario 2013	€ 40.899.867,18	€ 0,00	Link
Subentro della regione del Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di emergenza inerente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010	Regione Veneto (Amministrazione competente) Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la regione Veneto	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5458 - Esercizio Finanziario periodo I° semestre 2014	€ 163.929.478,15	€ 5.851.294,35	Link
Subentro della Provincia di Teramo nelle iniziative per superare le criticità causate dal maltempo dell'1, 2 e 3 marzo 2011 nella stessa provincia	Provincia di Teramo (Amministrazione competente) Dirigente del Settore tecnico della provincia di Teramo	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5711 - Esercizio Finanziario 2012	€ 3.696.430,98	€ 0,00	Link
Subentro della Provincia di Teramo nelle iniziative per superare le criticità causate dal maltempo dell'1, 2 e 3 marzo 2011 nella stessa provincia	Provincia di Teramo (Amministrazione competente) Dirigente del Settore tecnico della provincia di Teramo	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5711 - Esercizio Finanziario 2013	€ 12.928.574,65	€ 3.231.996,92	Link
Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Campania	Commissario Straordinario Delegato prof. Ing. Giuseppe De Martino - Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la regione Campania	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5586 - Esercizio Finanziario 2014	€ 43.296.715,28	€ 1.036.905,13	Link
Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Campania	Commissario Straordinario Delegato prof. Ing. Giuseppe De Martino - Accordo di Programma tra il	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5586 - Esercizio Finanziario 2013	€ 41.977.186,37	€ 120.426,64	Link

	Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la regione Campania				
Subentro della regione Emilia-Romagna, Liguria e Toscana nelle iniziative per il superamento delle situazioni di criticità a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche a dicembre 2009 e gennaio 2010	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5418 - Esercizio Finanziario 2013	€ 14.716.006,61	€ 3.003.733,09	Link
Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Emilia-Romagna nelle iniziative finalizzate al definitivo superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della provincia di Piacenza, nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009 nella provincia di Parma, nonché alla violenta mareggiata che nei giorni 26 e 27 aprile 2009 ha interessato le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5419 - Esercizio Finanziario 2013	€ 1.212.531,36	€ 1.049,71	Link
Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della regione Emilia-Romagna nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di emergenza derivante dagli eventi atmosferici e dalle violente mareggiate verificatesi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna ed agli eventi alluvionali verificatesi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5469 - Esercizio Finanziario 2013	€ 3.606.028,14	€ 1.083.256,92	Link
Ordinanza di protezione civile volta a favorire e regolare il subentro della regione Emilia-Romagna nelle attività finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008	Regione Emilia-Romagna (Amministrazione competente) Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5266 - Esercizio Finanziario 2013	€ 14.582.441,40	€ 14.582.441,40	Link
Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di emergenza inerente alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nel territorio della provincia di Massa Carrara	Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5657 - Esercizio Finanziario 2013	€ 47.048.798,54	€ 25.473.352,37	Link
Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel	il Dirigente del settore sistema regionale di protezione civile della Regione Toscana	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5765 - Esercizio Finanziario 2013	€ 6.000.000,00	€ 0,00	Link

 mese di marzo 2013 nel territorio di alcuni comuni delle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, e Prato 					
 Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della regione Emilia-Romagna, Liguria e Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 	 Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana 	 Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5414 - Esercizio Finanziario 2013 	 € 2.769.231,19 	 € 0,00 	Link
 Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'isola d'Elba il giorno 7 novembre 2011 	 Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana 	 Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5683 - Esercizio Finanziario 2013 	 € 7.767.469,43 	 € 3.471.964,53 	Link
 Eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena 	 Presidente della regione Toscana Commissario delegato DPCM 23.03.2013 	 Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5750 - Esercizio Finanziario 2013 	 € 120.616.295,73 	 € 22.841.913,25 	Link
 Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena 	 Regione Toscana (Amministrazione competente) Dirigente responsabile del settore sistema regionale di protezione civile della regione Toscana 	 Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5739 - Esercizio Finanziario 2013 	 € 14.151.384,73 	 € 6.706.281,29 	Link
 Eventi meteorologici che hanno colpito le province di Varese, Bergamo, Como e Lecco nei giorni dal 15 al 18 luglio 2009 	 Il Presidente della Regione Lombardia 	 Contabilità speciale n.5445 Esercizio Finanziario 2012 	 € 968.277,41 	 € 968.277,41 	Link1 Link 2
 Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° al 6 marzo 2011 	 Il Presidente della Regione Marche 	 Contabilità speciale n.5705 Esercizio Finanziario 2012 (Periodo luglio/dicembre 2012) 	 € 18.482.154,95 	 € 18.482.154,95 	Link
 Eventi metereologici ottobre 2007 - Provincia di Ascoli Piceno 	 Il Presidente della Regione Marche 	 Contabilità speciale n.5200 Esercizio Finanziario 2012 	 € 1.778,54 	 € 1.778,54 	Link
 Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nella provincia di Massa Carrara, in 	 Il Presidente della Regione Toscana 	 Contabilità speciale n.5657 Esercizio Finanziario 2012 	 € 42.628.947,71 	 € 14.864.578,29 	Link

particolare nella zona della Lunigiana					
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'Isola d'Elba il giorno 7 novembre 2011	Il Presidente della Regione Toscana	Contabilità speciale n.5683 Esercizio Finanziario 2012	€ 7.217.858,59	€ 190.125,36	Link
Eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio delle province di Lucca e Massa-Carrara nei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2010	Il Presidente della Regione Toscana	Contabilità speciale n.5467 Esercizio Finanziario 2012	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	Link
Realizzazione del Nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi del Lido di Venezia (complesso di iniziative ed interventi afferenti alle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia)	Dott. Vincenzo Spaziantè	Contabilità speciale n.5335 Esercizio Finanziario 2012	€ 1.938.519,70	€ 1.938.519,70	Link
Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 14 al 17 settembre 2006	Il Presidente della Regione Marche	Contabilità speciale n.3200 Esercizio Finanziario 2012	€ 1.842.590,03	€ 0,00	Link
Eventi atmosferici novembre dicembre 2008 - Regione Marche	Il Presidente della Regione Marche	Contabilità speciale n.3048 Esercizio Finanziario 2012	0	0	Link
Eventi calamitosi in atto nel territorio della regione Emilia-Romagna	Il Presidente della regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 2957 - Periodo Finanziario dal 01.01.2013 al 04.02.2013	€ 248.831,38	€ 248.831,38	Link
Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della regione Veneto, nel giorno 26 settembre 2007	Il segretario regionale ai lavori pubblici	Contabilità speciale n. 3347 - Esercizio Finanziario 2012	€ 15.514.121,49	€ 9.754.712,39	Link
Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Basilicata nel periodo dal 18 febbraio al 1° marzo 2011	Il Presidente della Regione Basilicata	Contabilità speciale n. 5679 - Esercizio Finanziario 2012	€ 9.550.000,00	€ 0,00	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia	Il Presidente della regione Puglia	Contabilità speciale n. 5684 - Esercizio Finanziario 2012	€ 3.817.858,59	€ 2.886.907,16	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 OO.P.C.M. 3920/2011	Contabilità speciale n. 5146 - Esercizio Finanziario 2012	€ 41.615.785,23	€ 3.702.953,60	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 O.P.C.M. 3920/2011	Contabilità speciale n. 5147 - Esercizio Finanziario 2012	€ 126.841.933,29	€ 112.040.285,82	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 OO.P.C.M. 3920/2011	Contabilità speciale n. 5148 - Esercizio Finanziario 2012	€ 35.595.648,84	€ 2.396.586,96	Link
Emergenza idrica nella provincia di Palermo	Il Prefetto di Palermo	Contabilità speciale n. 3010 - Esercizio Finanziario 2012	€ 1.033,96	€ 1.033,96	Link
Contesto di criticità in atto nel comune di Rocchetta S.	Il prefetto di Foggia	Rendicontazione relativa alla	€ 380.906,80	€ 333.096,66	Link

Antonio, connesso alle condizioni di dissesto idrogeologico dei versanti limitrofi alla strada provinciale 99-bis		contabilità speciale n. 3325 - Esercizio Finanziario 2010			
Contesto di criticità in atto nel comune di Rocchetta S. Antonio, connesso alle condizioni di dissesto idrogeologico dei versanti limitrofi alla strada provinciale 99-bis	Il prefetto di Foggia	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3325 - Esercizio Finanziario 2011	€ 202.130,00	€ 202.130,00	Link
Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di lavori urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto il 2 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna	Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario straordinario nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2010	Contabilità speciale n. 5578- Esercizio Finanziario 2012	€ 40.456.479,79	€ 12.369.863,67	Link
Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna (per l'ambito territoriale di rispettiva competenza)	Contabilità speciale n. 5418 - Esercizio Finanziario 2012	€ 23.745.943,89	€ 9.165.543,46	Link
Situazione di pericolo determinatasi nel territorio dei comuni di Frassinoro e di Montefiorino, in provincia di Modena	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 3918 - Esercizio Finanziario 2012	€ 48.476,00	€ 2.984,80	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori della provincia di Rimini, dal 23 al 27 novembre 2005	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 3310 - Esercizio Finanziario 2012	€ 345.760,71	€ 0,00	Link
Eventi atmosferici che hanno colpito nel mese di novembre 2002 i territori delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna (per l'ambito territoriale di rispettiva competenza)	Contabilità speciale n. 3020 - Esercizio Finanziario 2012	€ 4.180.960,67	€ 287.985,30	Link
Eccezionali eventi meteo marini verificatisi nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini il giorno 24 settembre 2004	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 2957 - Esercizio Finanziario 2012	€ 248.831,38	€ 0,00	Link
Eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della regione Piemonte e delle province di Piacenza e Pavia e nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009 nelle province di Lodi e Parma, nonché alla violenta mareggiata che nei giorni 26 e 27 aprile 2009 ha interessato le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna (per l'ambito territoriale di rispettiva competenza)	Contabilità speciale n. 5419 - Esercizio Finanziario 2012	€ 2.092.523,66	€ 879.992,30	Link
Eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Contabilità speciale n. 5263 - Esercizio	€ 2.489.394,23	€ 436.492,00	Link

nei mesi di novembre e dicembre 2008	(per l'ambito territoriale di rispettiva competenza)	Finanziario 2012			
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° marzo al 6 marzo 2011	Il Presidente della Regione Marche Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5753 - Esercizio Finanziario 2013 (periodo maggio-dicembre 2013)	€ 10.297.143,03	€ 0,00	Link
Eventi meteorologici ottobre 2007 - Provincia di Ascoli Piceno	Il Presidente della Regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5200 - Esercizio Finanziario 2013	€ 0,00	€ 0,00	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 O.P.C.M. 3920/2011 Nicola DELL'ACQUA	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5146 - Esercizio Finanziario 2013	€ 40.015.966,89	€ 35.840.710,88	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 O.P.C.M. 3920/2011 Nicola DELL'ACQUA	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5147 - Esercizio Finanziario 2013	€ 19.714.512,05	€ 16.245.073,38	Link
Movimento franoso in Montaguto (AV) ed adempimenti ex strutture di cui all'art. 2 del D.L. n. 195/2009	Capo Unità Tecnica - Amministrativa art. 15 O.P.C.M. 3920/2011 Nicola DELL'ACQUA	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5148 - Esercizio Finanziario 2013	€ 36.855.066,40	€ 28.837.154,33	Link
Emergenza eventi meteorologici novembre 2012 - Emilia-Romagna	Presidente della regione Emilia-Romagna Commissario delegato DPCM 23.03.2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5757 - Esercizio Finanziario 2013	€ 8.468.678,38	€ 322.565,12	Link
Eventi atmosferici che hanno colpito nel mese di novembre 2002 i territori delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna (per l'ambito territoriale di rispettiva competenza)	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3020 - Esercizio Finanziario 2013	€ 3.892.975,37	€ 267.268,38	Link
Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 14 al 17 settembre 2006	Il Presidente della Regione Marche	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3200 - Esercizio Finanziario 2013	€ 1.847.471,18	€ 0,00	Link
Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della regione Veneto, nel giorno 26 settembre 2007	Il Segretario Regionale per l'Ambiente della regione Veneto Ing. Mariano Carraro	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3347 - Esercizio Finanziario 2013	€ 5.759.409,10	€ 30.000,00	Link
Eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna (per l'ambito territoriale di rispettiva competenza)	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5263 - Esercizio Finanziario 2013	€ 2.052.902,23	€ 246.643,50	Link
Situazione di pericolo determinatasi nel territorio dei comuni di Frassinoro e di Montefiorino, in provincia di Modena	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3918 - Esercizio Finanziario 2013	€ 45.491,20	€ 0,00	Link
Subentro della regione del Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di emergenza inerente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre	Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la regione Veneto - Ing. Alessandro de Sabbata	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5458 - Esercizio Finanziario 2013	€ 178.005.137,67	€ 20.887.318,15	Link

2010					
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia	Dirigente del Servizio di Protezione Civile della regione Puglia - Dott. Luca Limongelli	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5684 - Esercizio Finanziario 2013	€ 1.670.237,63	€ 1.479.568,81	Link
Eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° marzo al 6 marzo 2011	Soggetto Attuatore Dirigente Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia della regione Marche - dott. Ing. Mario Pompei	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5705 - Esercizio Finanziario 2013	€ 13.057.867,55	€ 6.160.718,19	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni dell'Emilia-Romagna	Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna OCDPC n. 83 del 27/05/2013	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5760 - Esercizio Finanziario 2013	€ 24.000.000,00	€ 1.809.433,19	Link
Interventi di messa in sicurezza da eseguirsi nei comuni di Monterenzio (Bologna) e Santa Sofia (Forlì)	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5246 - Esercizio Finanziario 2013	€ 95.041,80	€ 0,00	Link
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori della provincia di Rimini, dal 23 al 27 novembre 2005	Il Presidente della Regione Emilia-Romagna	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 3310 - Esercizio Finanziario 2013	€ 345.760,71	€ 0,00	Link
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della regione Veneto.	Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la regione Veneto - Ing. Alessandro de Sabbata	Rendicontazione relativa alla contabilità speciale n. 5773 - Esercizio Finanziario 2013	€ 10.000.000,00	€ 0,00	Link